Studio Preliminare Ambientale

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06, relativa alla richiesta di VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

Committente

NEW RECICLING SRL

Sede legale: Via Orazio, 30 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA)

Sede impianto: Via Scudieri, 97 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA)

Data: OTTOBRE 2016

IL TECNICO

dott. Angelo Mocerino

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

INDICE

PREMESSA 4

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 4

APPROFONDIMENTI SULLA NORMATIVA IN MATERIA DI V.I.A. 5
Art. 20 - Verifica di assoggettabilità 7

Allegato V - Criteri per la verifica di assoggettabilità dì cui all'art. 20 8

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO 9

ELENCO DELLE TIPOLOGIE E DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE 11

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO 14

ELENCO ATTREZZATURE E MACCHINARI IN DOTAZIONE 20

Tipologie dei rifiuti trattati 21

POTENZIALITA' IMPIANTO 25

CUMULO CON ALTRI PROGETTI 26

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI 26

PRODUZIONE DI RIFIUTI 26

SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI 27

RISCHIO DI INCIDENTI 28

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI 28

CARATTERISTICHE PROGETTUALI RELATIVE ALLE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI DEI DEGLI IMPATTI PRODOTTI 30

Emissioni in atmosfera 30

Impatto acustico 31

Inquinamento suolo e sottosuolo 32

Inquinamento della componente idrica superficiale e sotterranea 32

RAPPORTI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI 36

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO 37

Inquadramento con il P.R.G. del comune di San Giuseppe Vesuviano 37

Inquadramento con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico 39

STRALCIO CARTA RISCHIO IDRAULICO 40

STRALCIO CARTA PERICOLOSITA' IDRAULICA 41

STRALCIO CARTA RISCHIO "R3" ED "R4" 42

Inquadramento con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria 44

Inquadramento con il Piano di Gestione Rifiuti in Campania 49

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Criteri di localizzazione degli impianti 58

Inquadramento con il PIANO REGIONALE di BONIFICA dei siti inquinati della regione Campania 59

HABITAT NATURALI (NATURA 2000) E CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI 63

I PARCHI NATURALI E LE AREE PROTETTE 64

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA CAMPANIA 72

Cartografia di Piano con indicazione dell'ubicazione del sito 77

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14. "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" 85

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) 87

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO 90

VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE 96

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI 97

PORTATA DELL'IMPATTO 98

Popolazione 98

Fauna e Flora 99

Suolo 100

Acqua 100

Atmosfera 101

Rumore 102

INTERAZIONE TRA I FATTORI D'IMPATTO 104

ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ' DELL'IMPATTO 104

PROBABILITÀ DELL'IMPATTO 104

DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ' DELL'IMPATTO 105

CONCLUSIONI 105

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

PREMESSA

L'anno duemilasedici e questo dì del mese di OTTOBRE, io sottoscritto dott. Angelo Mocerino regolarmente iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.054995, ho ricevuto l'incarico dal sig. Perillo Armando, in qualità di legale rappresentante della società **NEW RECICLING SRL** con sede legale in Via Orazio, 30 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA),di redigere il presente Studio Preliminare Ambientale per descrivere l'impatto potenziale sulle componenti ambientali prodotto dalla VARIANTE di un IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI con sede operativa in Via Scudieri, 97 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA), al fine di effettuare una Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06; tale verifica si rende necessaria in quanto la ditta intende aumentare i quantitativi trattati ed integrare nuove tipologie di rifiuti, mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto, come illustrato di seguito. Per tale motivo l'attività rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera aa dell'Allegato B del Regolamento regionale n. 2/2010 "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 152/06*".

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 - concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 - modifica la direttiva 85/337/CEE
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale

- D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377 - Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- D.P.C.M. 27 dicembre 1988 - Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377.
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Normativa regionale

- D.G.R. 14 marzo 2008 n. 426 – Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, valutazione ambientale strategica.
- D.G.R. 15 Maggio 2009 n. 912 - Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008
- D.P.G.R. 29 Gennaio 2010 n. 10 - Regolamento di attuazione della V. I. A.
- Circolare Prot. n. 331337 del 15 Aprile 2010 - Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale.
- D.G.R. 24 Maggio 2011 n. 211 - Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania.
- Regolamento n. 5 del 4 Agosto 2011 - Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio.
- Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14.

APPROFONDIMENTI SULLA NORMATIVA IN MATERIA DI V.I.A.

Normativa comunitaria

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 - concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati che ha introdotto la VIA in Italia.
  Questa direttiva fa un lungo elenco di opere da sottoporre a VIA: nell'allegato 1 vi sono le opere per le quali la VIA è obbligatoria in tutta la Comunità, nell'allegato 2 sono elencati quei progetti per i quali gli stati membri devono stabilire delle soglie di applicabilità.
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 - modifica la direttiva 85/337/CEE, amplia gli elenchi dei progetti da sottoporre a VIA: le opere comprese nell'allegato 1 passano da 9 a 20; relativamente alle opere previste dall'allegato 2, viene lasciata libertà agli Stati membri di optare o per un criterio automatico basato su soglie dimensionali o un esame per caso dei progetti.
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 - La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Normativa nazionale

L'attuale normativa in materia attuale è il **D. Lgs n. 152 del 03 Aprile 2006** così come modificato ed integrato dal recente **D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008**. Il presente Studio Preliminare Ambientale, pertanto, sarà realizzato nel rispetto della nuova configurazione della normativa vigente in seguito a tali modifiche, analizzando l'impatto globale dell' opera "al fine di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema".

Per tale scopo esso descriverà e valuterà, in modo appropriato e secondo le disposizioni del suddetto decreto, gli impatti diretti ed indiretti sul seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- l'eventuale interazione tra i fattori di cui si sopra.

Il D. Lgs n. 4 del 16.01.2008 abroga gli articoli da 4 a 52 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ne sostituisce gli allegati da 1 a 5 della parte 2.

Le principali modifiche, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, sono:

- modifica in parte delle definizioni e gli ambienti di applicazione;
- allargato il campo di applicazione della VAS;
- obbligo di aggiornare la VIA per le opere strategiche;
- inclusi i piani e programmi di telefonia mobile;
- fissato a 150 giorni il termine massimo per la conclusione del procedimento di VIA (12 mesi per le opere complesse)
- modifica delle opere soggette a VIA e di quelle soggette a procedura di verifica;
- assoggettabilità alla procedura di VIA degli impianti soggetti alle procedure semplificate.

All'art. 34 del D. Lgs 4/2008 si precisa che "Resta ferma altresì, nelle more dell'emanazione delle norme tecniche di cui al presente comma, l'applicazione di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre1988". Nel caso specifico, pertanto, il presente Studio di Impatto Ambientale, terrà conto del recente D. Lgs n. 4 del 16.01.2008, delle norme tecniche di cui al D.P.C.M. 27.12.1988.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Il quadro normativo sopra descritto (D. Lgs. n. 4 del 16.01.2008) prevede:

Art. 20 - Verifica di assoggettabilità

1. Il proponente trasmette all'autorità' competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale e una loro copia conforme in formato elettronico su idoneo supporto nel caso di progetti:

a) elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;

b) inerenti modifiche dei progetti elencati negli allegati II che comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, nonché quelli di cui all'allegato IV secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

2. Dell'avvenuta trasmissione e' dato sintetico avviso, a cura del proponente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per i progetti di competenza statale, nel Bollettino Ufficiale della regione per i progetti di rispettiva competenza, nonché all'albo pretorio dei comuni interessati. Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali e' possibile presentare osservazioni. In ogni caso copia integrale degli atti e' depositata presso i comuni ove il progetto e' localizzato. Nel caso dei progetti di competenza statale la documentazione e' depositata anche presso la sede delle regioni e delle province ove il progetto e' localizzato. I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, sono pubblicati sul sito web dell'autorità' competente.

3. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

4. L'autorità' competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto dei risultati della consultazione, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente. Entro la scadenza del termine l'autorità' competente deve comunque esprimersi.

5. Se il progetto non ha impatti ambientali significativi o non costituisce modifica sostanziale, l'autorità compente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni.

6. Se il progetto ha possibili impatti significativi o costituisce modifica sostanziale si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28.

7. Il provvedimento di assoggettabilità, comprese le motivazioni, e' pubblico a cura dell'autorità competente mediante:

a) un sintetico avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione o della provincia autonoma;

b) con la pubblicazione integrale sul sito web dell'autorità competente.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Allegato V - Criteri per la verifica di assoggettabilità dì cui all'art. 20

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

— delle dimensioni del progetto,

— del cumulo con altri progetti,

— dell'utilizzazione dì risorse naturali,

— della produzione di rifiuti,

— dell'inquinamento e disturbi ambientali,

— del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

— dell'utilizzazione attuale del territorio;

— della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

— della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

a) zone umide;

b) zone costiere;

c) zone montuose o forestali;

d) riserve e parchi naturali;

e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base al-le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

g) zone a forte densità demografica;

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D. lgs.228 18/05/01.

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti, ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Attualmente la ditta in oggetto nell'impianto ubicato in Via Scudieri, 97 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA), esercita ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (R13 – R4), ai sensi del art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06, in quanto iscritta al n.694 A del Registro delle Imprese della Provincia di Napoli in PROCEDURA SEMPLIFICATA con determina della Provincia di Napoli n.9010 del 05.11.2013 con scadenza il 23.10.2018 (in allegato).

La Ditta in questione, ad oggi, svolge l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 3.000 tonnellate annue per le tipologie sotto indicate:

- Tipologia 2.1 (R13): imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].
- Tipologia 3.1 (R13 – R4): rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].
- Tipologia 3.2 (R13 – R4): rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199].
- Tipologia 5.1 (R13): parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160106] [160116] [160117] [160118] [160122].
- Tipologia 5.7 (R13 – R4): spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].
- Tipologia 5.8 (R13 – R4): spezzoni di cavo di rame ricoperto [160118] [160122] [160216] [170401] [170411].
- Tipologia 5.19 (R13): apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].

La variante richiesta prevede un aumento dei quantitativi trattati da **3.000 t/anno** attualmente autorizzati a **10.080 t/anno** ed integrare nuove tipologie di rifiuti, mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Le tipologie da trattare con la VARIANTE proposta sono le seguenti:

- **Tipologia 1.1 (R13):** rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101].
- **Tipologia 2.1 (R13):** imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].
- **Tipologia 3.1 (R13 – R4):** rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].
- **Tipologia 3.2 (R13 – R4):** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199].
- **Tipologia 5.1 (R13):** parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160106] [160116] [160117] [160118] [160122].
- **Tipologia 5.7 (R13 – R4):** spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].
- **Tipologia 5.8 (R13 – R4):** spezzoni di cavo di rame ricoperto [160118] [160122] [160216] [170401] [170411].
- **Tipologia 5.16 (R13 – R4):** apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110206].
- **Tipologia 5.19 (R13):** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].
- **Tipologia 6.1 (R13):** rifiuti di plastica imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [200139] [191204] [170203].
- **Tipologia 9.1 (R13):** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

ELENCO DELLE TIPOLOGIE E DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI CON I RELATIVI CODICI CER E L'INDICAZIONE DEI QUANTITATIVI DA AUTORIZZARE A SEGUITO DELLA VARIANTE RICHIESTA PER SINGOLA TIPOLOGIA DI RIFIUTI ESPRESSA IN t/a, SECONDO LE NORME TECNICHE DI CUI AL D.M. 05/05/98 COME MODIFICATO DAL D.M. 186/06

Tipologia impianto	Tipologia rifiuti	Codice CER	Operazione di recupero	Quantità da autorizzare (t/a)	Limiti quantità max (t/a) di cui all'allegato 4 sub-allegato 1 del D.M. 05/05/98 come modificato dal D.M. 186/06
Messa in riserva	**1.1** rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	[150101] [150105] [150106] [200101]	**R13**	**200**	18.000
Messa in riserva	**2.1** imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	**R13**	**500**	120.000
Produzione di MPS per l'industria metallurgica	**3.1** Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	**R13 – R4**	**3.000**	160.000
Produzione di MPS per l'industria metallurgica	**3.2 R**ifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	**R13 – R4**	**3.000**	66.410

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Messa in riserva	**5.1** parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	**R13**	**200**	5.000
Industria metallurgica	**5.7** Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[160216] [170402] [170411]	**R13 – R4**	**100**	100
Industria metallurgica	**5.8** Spezzoni di cavo di rame ricoperto	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	**R13 – R4**	**1.080**	1.500
Impianto di disassemblaggio apparecchiature per il recupero dei componenti riutilizzabili	**5.16** apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136] [110114] [110206]	**R13 – R4**	**200**	200
Messa in riserva	**5.19** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.	[160216] [160214] [200136]	**R13**	**300**	1.500

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Messa in riserva	**6.1** rifiuti di plastica imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	[020104] [150102] [200139] [191204] [170203]	**R13**	**500**	7.700
Messa in riserva	**9.1** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	**R13**	**1.000**	87.500
Quantità totale di rifiuti da autorizzare				**10.080**	**-**

Le quantità per singole tipologie di rifiuto sono inferiori a quelle indicate nell'allegato 4 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. n.186 del 05 aprile 2006.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO (stato di variante)

L'impianto in oggetto con la VARTIANTE proposta é destinato all'espletamento di operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi individuati dal D.M.A. del 05/02/98 e s.m.i., e più precisamente:

- per le Tipologie 1.1 – 2.1 – 5.1 – 5.19 – 6.1 – 9.1 esclusivamente attività di messa in riserva **(R13)**
- per le Tipologie 3.1 – 3.2 – 5.7 – 5.8 – 5.16 attività di messa in riserva e recupero **(R13 – R4)**

Si precisa che il ciclo di lavorazione a seguito della variante proposta è di fatto immutato, con l'unica differenza che è stato introdotta anche l'attività di recupero R4 per i RAEE.

Tipologie 1.1 – 2.1 – 5.1 – 5.19 – 6.1 – 9.1 in (R13) I rifiuti speciali non pericolosi appartenenti a tali tipologie, oggetto della presente descrizione, giungono al complesso trasportati da terzi. Una volta giunti in azienda tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto dopo essere state sottoposte ad una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei (qualora presenti, quest'ultimi saranno stoccati in appositi contenitori, per poi essere conferiti presso altri impianti autorizzati); la messa in riserva avviene sia in cumuli che in cassoni di diverse dimensioni fino al conferimento in impianti autorizzati per il successivo recupero.

Tipologie 3.1 – 3.2 in (R13 – R4) I rifiuti speciali non pericolosi appartenenti a tali tipologie, oggetto della presente descrizione, giungono al complesso trasportati da terzi. Una volta giunti in azienda tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto. L'attività di recupero operata sulle tipologie 3.1 e 3.2 prevede la messa in riserva, successivamente i rifiuti sono sottoposti ad un'attività di cernita e selezione manuale anche a mezzo utensili per l'asportazione di materiali estranei ed infine è prevista la riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di una cesoia per metalli ed una pressa compattatrice. Infine i materiali recuperati (ex MPS) così ottenuti saranno stoccati temporaneamente nelle aree indicate nella planimetria allegata, fino al conferimento nelle industrie metallurgiche.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Tipologie 5.7 – 5.8 in (R13 – R4) I rifiuti speciali non pericolosi appartenenti a tali tipologie, oggetto della presente descrizione, giungono al complesso trasportati da terzi. Una volta giunti in azienda tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto. L'attività di recupero operata sulle tipologie 5.7 e 5.8 prevede la messa in riserva con lavorazione meccanica mediante cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica. Le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti sono rame, alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate; mentre la frazione plastica sarà conferita ad impianti autorizzati per il successivo recupero.

Descrizione del funzionamento dell'impianto di trattamento cavi:

L'impianto utilizzato ha una capacità produttiva di (0,5 - 2) t/h e viene alimentato da un gruppo elettrogeno a gasolio di potenza termica pari a 800 kW. Tale impianto, in esercizio con attività discontinua, ha lo scopo di separare il rivestimento di plastica e/o gomma dal conduttore metallico in esso presente, ed è costituito da attrezzature per la triturazione e la separazione (ad aria ed acqua) che consentono di ottenere, alla fine del ciclo di lavorazione, una miscela di pari granulometria (3 mm) di materiale metallico, quale alluminio e rame, e materiale plastico quali gomme o polimeri plastici.

FUNZIONAMENTO: i cavi elettrici rivestiti con diametro fino a 50 mm, prelevati dalle aree di messa in riserva sono caricati con una benna nella tramoggia di alimentazione automatica del trituratore Mod. PYTHON H40K129B, dotato di una camera di cesoiatura in cui due cesoie rotanti con lame rotanti a bassa velocità di rotazione ed alto momento torcente, consentono una prima riduzione volumetrica. Il materiale cosi cesoiato, con dimensioni ridotte a spezzoni di circa 30 cm di lunghezza, è scaricato per gravità su un sottostante nastro trasportatore in gomma che lo veicola ad un premacinatore Mod. MTB 1200 dal quale viene espulso attraverso una griglia posta alla base, con dimensioni di circa 3 cm. Il prodotto così macinato, tramite un estrattore ed un nastro trasportatore prosegue il suo percorso sino ad un alimentatore automatico che ha funzione anche di polmone per l'accumulo di materiale destinato ad un mulino granulatore Mod. MC 900 del tipo rotativo a coltelli girevoli che lo riduce fino a 3 mm. In tale processo sono utilizzate attrezzature

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

ausiliarie quale un aspiratore di piccole dimensioni che preleva particelle sospese rispettivamente dal premacinatore e dal mulino granulatore e le invia in due sacche di materiale sintetico e successivamente reinserite nel processo. La miscela costituita da plastica/rame o alluminio in uscita dal granulatore di dimensioni di 3 mm è inviata, attraverso una coclea a vite senza fine, ad una tavola densimetrica ad aria Mod. ROBI 151 V DIGIT, che ha la funzione di separare il materiale macinato di uguale granulometria ma differente peso specifico, tale tavola inclinata oscilla e spinge tutto il materiale da separare verso l'alto. L'aria immessa nella camera di espansione in lamiera di acciaio dello spessore di 5 mm tramite un ventilatore, viene soffiata attraverso la rete della tavola di separazione ed il materiale più leggero è sollevato dall'aria e mantenuto in sospensione per poi scivolare verso il basso nella parte posteriore mentre il materiale pesante e trascinato verso la parte alta della tavola (parte anteriore); nella parte posteriore vi è una coclea che alimenterà la successiva operazione di separazione dei due componenti (plastica/metallo). Quanto descritto è reso possibile da due filtri aspiranti montati al di sotto del ventilatore che fornisce alla cabina di espansione una portata d'aria di circa 10.000 mc/h con tubazione da 350 mm, cabina in cui è alloggiata la tavola densimetrica prima descritta. L'aria, dopo aver attraversato la camera di espansione con portate che possono essere variate attraverso una regolazione manuale, raggiunge il ciclone in cui avviene la separazione dell'eventuale parte solida (plastica/metallo) ancora presente dall'aria, parte solida che, una volta recuperata viene nuovamente inserita nel processo. Dalla testa del ciclone l'aria, sempre attraverso tubazioni da 350 mm, raggiunge i due gruppi di filtrazione WAMECO costituito ognuno da 21 maniche in fibra di poliestere che, sottoposti a cicli di pulizia pneumatica, forniscono nuovamente aria pulita all'aspiratore. Per ottimizzare il recupero della frazione metallica ancora presente nella miscela di granuli ottenuti, il materiale uscente va ad alimentare a mezzo di una coclea una tramoggia che a sua volta scarica detto materiale su un piano vibrante che con l'ausilio di un impianto a pioggia costituito da ugelli regolabili ed alimentati con acqua demineralizzata e l'adeguata inclinazione del piano, si provoca la discesa del materiale metallico verso il basso con la separazione del metallo (rame/alluminio) più pesante, mentre lo scarto in plastica più leggero insieme all'acqua confluisce in un contenitore che ha la base costituita da una rete di acciaio inox, l'acqua cade in un recipiente sottostante mentre un nastro a palette convoglia gli scarti plastici verso il punto di raccolta, il recipiente dove cade l'acqua fa da serbatoio per il ricircolo della stessa nell'impianto a pioggia della tavola densimetrica. Con quest'ultima attrezzatura può considerarsi concluso il ciclo di recupero della frazione metallica con una resa del 99%. Da tale operazione di recupero R4

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

effettuata sui cavi elettrici rivestiti da materiale plastico o da gomma si continuerà ad ottenere un rifiuto (plastica e gomma) con CER 191204 che sarà collocato nell'area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti per poi essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo smaltimento/recupero.

Tipologia 5.16 in (R13 – R4)

- *Modalità di raccolta e di conferimento* - La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento viene effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, in maniera tale che le apparecchiature non subiscono danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero; le sorgenti luminose durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, sono mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità. Inoltre sono: scelte idonee apparecchiature di sollevamento; rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature; assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili; mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti; evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.
- *Gestione dei rifiuti in ingresso* – I RAEE trattati nell'impianto in questione sono rappresentati esclusivamente da rifiuti non pericolosi e pertanto non saranno accettati RAEE contenenti sostanze pericolose come Policlorobifenili (PCB), Clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluorocarburi (HFC), amianto, componenti contenenti sostanze pericolose e/ o radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996. I materiali da sottoporre a trattamento sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; inoltre è in dotazione un rivelatore di radioattività portatile per consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- *Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti* - Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti viene realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il successivo recupero; i contenitori per lo stoccaggio provvisorio dei pezzi smontati e dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE posseggono adeguata resistenza all'attacco delle sostanze contenute nei RAEE; i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi sono provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento (contenitori a doppia camicia); Se lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento avviene in recipienti mobili questi sono provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Sui recipienti fissi e mobili viene apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aereosol e di polveri. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Il settore di stoccaggio dei RAEE vi sarà contrassegnato da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature, per cui nel settore di stoccaggio provvisorio delle apparecchiature dismesse, prima del trattamento, i RAEE non saranno accatastati, in modo da comprometterne l'integrità.
- *Messa in sicurezza dei RAEE* - L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive. La messa in sicurezza comprende, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:
    - Componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retro illuminatori, smontati e stoccati in appositi contenitori chiusi ermeticamente;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- Pile, stoccate in appositi contenitori circolari differenziati per tipologia delle pile (nichel; nichelcadmio e piombo);
- Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cmq;
- Cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore;
- Plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- Tubi catodici;
- Sorgenti luminose a scarica;
- Schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm^2 e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- Cavi elettrici esterni;
- Componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progetto tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- Componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
- Condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume), stoccati in appositi contenitori chiusi ermeticamente.

- *Attività di recupero R4* - Terminata la fase di messa in sicurezza si passa allo smontaggio del RAEE, su di un banco metallico con sottostante vasca di raccolta dei fluidi e liquidi eventualmente presenti. Su tale banco avviene lo smontaggio dei RAEE, con attrezzi manuali ed elettro-meccanici, operando un disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili [R4] (componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate). Per cui viene operata una separazione dei componenti metallici riutilizzabili da quelli di plastica e vetro. La carcassa asportata dai RAEE viene riposta in un contenitore, per poi essere trasferita ai centri di recupero; i rottami ferrosi e non ferrosi sono posti in appositi contenitori così come la plastica ed il vetro per il successivo recupero.

L'impianto di trattamento dei RAEE appena descritto sarà gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiale e/o profondi, sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aeresol e di polveri.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

ELENCO ATTREZZATURE E MACCHINARI IN DOTAZIONE (stato di variante)

Nello stabilimento sono funzionanti i seguenti macchinari:

- Caricatore a ragno
- Carrello elevatore
- Attrezzature e utensili vari
- Cassoni scarrabili
- Contenitori in acciaio inox e/o ferro zincato di diverse dimensioni
- Pesa bilico
- Cesoia per metalli
- Pressa compattatrice
- Impianto trattamento cavi
- Gruppo elettrogeno
- Pesa a bascula
- Bilancia da banco
- Banco in ferro per trattamento RAEE dotato di griglia e vaschetta di raccolta per eventuali reflui

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Tipologie dei rifiuti trattati (stato di variante)

Di seguito vengono riportate per ogni tipologia considerata per la VARIANTE proposta, la provenienza, le caratteristiche del rifiuto, l'attività di recupero, le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero e l'indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato.

Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi. [150101] [150105] [150106] [200101].
Provenienza: attività produttive raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private attività di servizio.
Caratteristiche del rifiuto: rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.
Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13]
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale stimata (R13): 200 t

Tipologia 2.1: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].
Provenienza: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate selezione da RSU e/o RAU attività industriali, artigianali commerciali e di servizi autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.
Caratteristiche del rifiuto: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, N. 927 e successive modifiche e integrazioni non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.
Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13]
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale trattata (R13): 500 t

Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140].
Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione.
Caratteristiche del rifiuto: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, finti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non fumi e acciaio anche stagnato PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc, <5% in peso, oli < 10% in peso non radioattivo ai sensi del decreto legislativo li marzo 1995, n. 230.
Attività di recupero: c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi &lt0,1 % in peso PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici < 0,1% in peso polveri con granulometria < 10 N non superiori al 10% in peso delle polveri totali non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi c/o armi da fuoco intere o in pezzi.
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.
Quantità massima annuale trattata (R13 – R4): 3.000 t

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Tipologia 3.2: Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140].
Provenienza: Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione. **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc, < 20% in peso, oli < 10% in peso no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.
Attività di recupero: c) messa in [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali do sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi < 2 % in peso PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale solventi organici < 0,1% in peso polveri con granulometria < 10 N non superiori al 10% in peso delle polveri totali non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o anni da fuoco intere o in pezzi.
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
Quantità massima annuale trattata (R13 – R4): 3.000 t

Tipologia 5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160106] [160116] [160117] [160118] [160122].
Provenienza: centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.
Caratteristiche del rifiuto: parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore. rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.
Attività di recupero: messa in riserva [R13].
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale trattata (R13): 200 t

Tipologia 5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].
Provenienza: scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.
Caratteristiche del rifiuto: fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.
Attività di recupero: a) messa in riserva [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separarazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3].
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate; mentre la frazione plastica sarà conferita ad impianti autorizzati al recupero di tale rifiuto.
Quantità massima annuale trattata (R13 – R4): 100 t

Tipologia 5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto [160118] [160122] [160216] [170401] [170411].
Provenienza: scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici riparazione veicoli attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni industria automobilistica.
Caratteristiche del rifiuto: spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e Piomboplasto costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.
Attività di recupero: a) messa in riserva [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separarazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3].

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; mentre la frazione plastica sarà conferita ad impianti autorizzati al recupero di tale rifiuto.
Quantità massima annuale trattata (R13 – R4): 1.080 t

Tipologia 5.16 (R13): apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].
Provenienza: industria componenti elettrici ed elettronici costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche elettrotecniche ed elettroniche attività industriali, commerciali e di servizio.
Caratteristiche del rifiuto: oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.
Attività di recupero: messa in riserva [R13].
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale stimata (R13): 200 t

Tipologia 5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].
Provenienza: raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.
Caratteristiche del rifiuto: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori oli contaminati da PCB e PCT.
Attività di recupero disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili [R4].
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.
Quantità massima annuale stimata (R13 – R4): 300 t

Tipologia 6.1 (R13): rifiuti di plastica imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [200139] [191204] [170203].
Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A. attività industriali, artigianali e commerciali e agricole attività di costruzione e demolizione.
Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.
Attività di recupero: messa in riserva [R13].
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale stimata (R13): 500 t

Tipologia 9.1 (R13): scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].
Provenienza: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianati, commerciali, agricole e di servizio attività di demolizioni.
Caratteristiche del rifiuto: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.
Attività di recupero: messa in riserva [R13].
Collocazione del prodotto recuperato: Impianti di recupero autorizzati ad accettare tale tipo di rifiuto.
Quantità massima annuale stimata (R13): 1.000 t

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Le operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi svolte con la VARIANTE proposta presso l'insediamento in questione sono rappresentate da una serie di trattamenti manuali e meccanici a freddo e sono perfettamente rispettose dei principi generali previsti dalle vigenti disposizioni di Legge in materia.

Non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non creano pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- Non creano rischi per l'acqua, l'aria, il sottosuolo e per la fauna e la flora;
- Non causano inconvenienti da rumori ed odori;
- Non danneggiano il paesaggio e sono svolte in sito destinato ad attività industriali di non particolare interesse architettonico ed ambientale.

I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Per quanto riguarda l'attività di recupero in oggetto vengono, inoltre, rispettate le norme tecniche in materia di rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero previste dal D.M. 05/02/1998 cosi come modificato ed integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n.186:

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;
- non vengono presi in carico e/o stoccati rifiuti incompatibili tra di loro;
- i rifiuti in cumuli sono stoccati solo su basamento pavimentato impermeabile in c.a. che permette la separazione degli stessi dal suolo sottostante;
- la cernita manuale dei rifiuti avviene su basamento di cemento;
- la verifica della conformità dei carichi avviene prima dell'accettazione degli stessi presso l'impianto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

Si precisa che la potenzialità dell'impianto in questione è in relazione alle superfici utili disponibili per la gestione dei rifiuti, alla forza lavoro impiegata e alle attrezzature disponibili. Si precisa che il ciclo di lavorazione a seguito della variante proposta è di fatto immutato, con l'unica differenza che è stato introdotta anche l'attività di recupero R4 per i RAEE.

Al fine di consentire l'aumento dei quantitativi trattati sarà destinata per l'attività di messa in riserva una superficie totale a disposizione per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso pari a **722 mq**.

Nella fattispecie dell'impianto in questione poiché lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in cassoni e/o in cumuli la cui altezza sarà sempre inferiore o uguale a 3,00 m per cui, in ottemperanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 09/03/2015, la superficie occupata per lo stoccaggio non deve essere superiore al 80% della superficie a disposizione e siano rispettate le norme di cui al D.Lgs. 81/2008.

Considerando che nell'impianto in questione la superficie destinata allo stoccaggio dei rifiuti è pari a **722 mq** e che i rifiuti saranno stoccati in cassoni e/o cumuli di altezza compresa tra 1 e 3 m per cui considerando un **altezza media di 2,0 m** ne consegue che il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti nell'impianto in oggetto è pari a (722 mq x 2,0 m) x 80 % = **1.155,20 mc**

Quindi considerando un peso specifico medio dei rifiuti trattati pari a 0,9 t/mc risulta che la **quantità massima stoccabile di rifiuti**, contemporaneamente presente nell'impianto, è di (1.155,20 mc x 0,9 t/mc) = **1.040 t**

Considerando la potenzialità delle attrezzature disponibili e della forza lavoro impiegata per il trattamento pari a circa **4,2 t/h** e che l'attività viene svolta **per 8 h/g**, il quantitativo massimo giornaliero trattato sarà pari a (4,2 t/h x 8 h/g) = **33,6 t/g** corrispondenti (considerando una media di 300 giorni lavorativi/anno) ad un quantitativo annuo di **10.080 t/anno**.

QUANTITATIVI DA AUTORIZZARE

- quantitativo massimo di rifiuti stoccati: **1.040 t**
- capacità di trattamento: **33,6 t/g pari a 10.080 t/anno**

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Il progetto non presenta elementi di conflittualità o di interferenza con altri progetti in esercizio o in corso di realizzazione o di progettazione, né per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, né relativamente agli impatti sull'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi, smaltimento rifiuti, etc.).

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Le risorse naturali si possono classificare in via preliminare sulla base delle seguenti categorie:

− materie prime (minerali, biomassa, ecc.);

− comparti ambientali (acqua, aria, suolo);

− risorse diffuse (energia eolica, idrica, geotermica, solare).

L'impianto in oggetto, non prevede lo sfruttamento di materie prime. L'impianto fa ricorso allo sfruttamento di risorse diffuse solo per l'approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria per lo svolgimento delle attività previste.

Per quanto riguarda la risorsa acqua, essa non entra nel ciclo produttivo dell'impianto ed è utilizzata esclusivamente ai fini civili, approvvigionata dall'acquedotto pubblico.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nell'ambito dell'attività aziendale sono prodotti, in condizioni di normale esercizio, rifiuti speciali che raccolti e differenziati per tipologie verranno, gestiti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tali rifiuti vengono periodicamente prelevati da ditta specializzata per il prelievo, trasporto e recupero/smaltimento. Durante la fase di esercizio dell'impianto, come è deducibile dalla descrizione del ciclo lavorativo, si generano diversi prodotti di scarto.
In linea generale, tali prodotti di scarto sono rifiuti merceologicamente non omogenei ai materiali trattati, che la società provvede a separare per codici CER e a stoccare all'interno di appositi

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

contenitori idonei all'uso. La maggior parte dei rifiuti prodotti è recuperata, contenendo notevolmente i volumi da avviare a discarica e incidendo così positivamente sul ciclo di vita dei materiali.

La selezione dei materiali consente infatti la raccolta differenziata di più frazioni merceologiche, alcune delle quali avviate a specifiche ditte preposte al recupero, e solo una minima parte avviata alla discarica. In ogni caso i rifiuti sono prelevati da ditte autorizzate dall'Albo Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06, D.M. 406/98 e ss.mm.ii.

Nello specifico, per quanto riguarda l'attività in oggetto, i rifiuti generati sono distinguibili in:

- CER 161001 – soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (rifiuto prodotto dalla disoleazione delle acque di piazzale);
- CER 191204 – plastica e gomma (rifiuto prodotto dal trattamento cavi)
- CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (rifiuti in materiali misti prodotti dalle varie fasi di trattamento e non idonei al recupero presso l'impianto in questione).

SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

La suddetta attività rientra per la prevenzione incendi nella categoria 12/B – 44/C – 49/C dell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n.151 per cui è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli il CERTIFICATO di PREVENZIONE INCENDI – Rif. Pratica VV.F. n. 88293 – rinnovato con Prot. N.23253 del 07.11.2011 (in allegato).

Si evidenzia infine che nell'insediamento sono adottate tutte le misure di sicurezza per la prevenzione del rischio e la tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs 81/2008.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

RISCHIO DI INCIDENTI

L'impianto in oggetto non rientra tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (elencate nell' "Inventario nazionale predisposto ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali-Divisione IV-Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale", redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA).

Nelle fasi di esercizio dell'impianto il rischio di incidente legato a fenomeni di esplosione e rilascio di sostanze pericolose in atmosfera è nullo in quanto non sono utilizzate sostanze a rischio, né si prevedono attrezzature e/o macchine pericolose.

La suddetta attività rientra per la prevenzione incendi nella categoria 12/B – 44/C – 49/C dell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n.151 per cui è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli il CERTIFICATO di PREVENZIONE INCENDI – Rif. Pratica VV.F. n. 88293 – rinnovato con Prot. N.23253 del 07.11.2011 (in allegato). Si evidenzia infine che nell'insediamento sono adottate tutte le misure di sicurezza per la prevenzione del rischio e la tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs 81/2008.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'esercizio dell'impianto a seguito della variante proposta non comporta la produzione di significative emissioni inquinanti.

Per la tipologia di attività svolta, non sono prodotte né utilizzate sostanze chimiche che possono provocare contaminazioni della falda o di corpi idrici superficiali.

Dal punto di vista acustico, come si vedrà più in dettaglio nella Relazione di Impatto Acustico (in allegato), dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine condotta in prossimità dei confini dello stabilimento in questione, si evince un livello di rumorosità indotto tale da non superare i valori assoluti di immissione relativi alla zonizzazione acustica di riferimento. Dalle misurazioni effettuate, si può concludere che dall'azienda committente, anche a seguito della variante proposta non

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

vengono emessi rumori che possono arrecare fastidio o danno ai recettori confinanti e comunque i valori riscontrati, sono al di sotto dei limiti imposti dalla normativa nazionale.

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, si ribadisce che la Regione Campania con prot. 2008.0976863 del 21.11.2008 (in allegato) ha rilasciato presa d'atto che l'attività rientra tra quelle di cui all'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06, e quindi non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Si dichiara che con la VARIANTE proposta, per quanto concerne le emissioni in atmosfera, nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato. Per cui il ciclo di lavorazione per il recupero dei cavi anche a seguito della variante proposta è di fatto un ciclo chiuso, con l'unica differenza che l'impianto di trattamento cavi sarà utilizzato con maggiore frequenza.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARATTERISTICHE PROGETTUALI RELATIVE ALLE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI DEI DEGLI IMPATTI PRODOTTI

Emissioni in atmosfera

Considerando il ciclo produttivo descritto e lo stato fisico dei rifiuti trattati (solido non polverulento), si evince che non producono emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, per cui la ditta non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. n° 152/2006.

In quanto per le tipologie 2.1 – 5.1 – 5.19 non viene svolto nessun trattamento ma esclusivamente attività di messa in riserva R13 con una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei.

Per le tipologie 3.1 – 3.2 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, ma non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa liberare emissioni di inquinanti in atmosfera, in quanto viene eseguita esclusivamente un'attività di cernita e selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei ed infine è prevista la riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di una cesoia per metalli ed una pressa compattatrice, pertanto non si producono emissioni significative in atmosfera.

Infine per le tipologie 5.7 – 5.8 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, mediante cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica per asportazione del rivestimento dei cavi; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica. Tale attività di recupero (che resterà immutata con la variante proposta) avviene mediante un impianto di trattamento cavi interamente incapsulato e non modificato, per il quale la Regione Campania con prot. 2008.0976863 del 21.11.2008 (in allegato) ha rilasciato presa d'atto che l'attività rientra tra quelle di cui all'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06, e quindi non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si dichiara che con la VARIANTE proposta, per quanto concerne le emissioni in atmosfera, nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato. Per cui il ciclo di lavorazione per il

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

recupero dei cavi anche a seguito della variante proposta è di fatto un ciclo chiuso, con l'unica differenza che l'impianto di trattamento cavi sarà utilizzato con maggiore frequenza.

Impatto acustico

Come descritto nella RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' (in allegato), dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine condotta in prossimità dei confini dello stabilimento dell'azienda New Recicling srl ubicata a San Giuseppe Vesuviano (NA), si evince un livello di rumorosità indotto tale da non superare i valori assoluti di emissione associato alle zone classificate come "Tutto il territorio il territorio nazionale" con limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno della zonizzazione acustica provvisoria desunti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

Nel momento in cui l'amministrazione comunale approverà il piano di classificazione acustica, tutte le imprese presenti sul territorio di San Giuseppe Vesuviano (NA), compresa la New Recicling srl, dovranno verificare la rispondenza delle proprie sorgenti sonore sia ai limiti assoluti sia ai limiti differenziali.

Il periodo di osservazione rapportato al tipo di attività, risulta essere rappresentativo, in quanto le operazioni rumorose che si hanno all'interno della struttura, sono state, al momento del rilievo, sommate in maniera globale; sono state pertanto avviate tutte le macchine all'interno della New Recicling srl per creare la situazione di contemporaneità. Dalle misurazioni effettuate, si può concludere che dall'azienda committente, anche a seguito della variante proposta non vengono emessi rumori che possono arrecare fastidio o danno ai recettori confinanti e comunque i valori riscontrati, sono al di sotto dei limiti imposti dalla normativa nazionale.

Si sottolinea che nel momento in cui si presenti una variazione sostanziale delle attività svolte con l'introduzione di nuove sorgenti di rumore (come ad esempio macchinari, impianti, ecc.), sarà

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

necessario svolgere una nuova perizia al fine di verificare il mantenimento delle condizioni riscontrate.

Pertanto a seguito della variante richiesta, considerando che trattasi di un aumento dei quantitativi trattati e inserimento di nuove tipologie di rifiuto, mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto, posso dichiarare che non sussistono variazioni dal punto di vista acustico. (Per ulteriori dettagli consultare la RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' in allegato).

Inquinamento suolo e sottosuolo

Il rischio di contaminazione del suolo (e di conseguenza delle acque di falda) è poco significativo dal momento che la attività di recupero in oggetto non implica l'utilizzo di sostanze inquinanti. Per la tipologia di attività svolta, infatti, non sono prodotte né utilizzate sostanze chimiche che possono provocare contaminazioni del suolo o di falda. Tuttavia, possono essere presenti sostanze come oli, grassi e carburanti, rilasciate accidentalmente durante il transito dei mezzi di trasporto sul piazzale. A tal proposito, per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo, l'area di impianto è costituita da superfici impermeabilizzate e pertanto isolate e protette da una eventuale contaminazione accidentale. Tutte le superfici destinate al conferimento, stoccaggio, lavorazione e movimentazione dei rifiuti sono realizzate in massetto di calcestruzzo armato per isolarle dal suolo, queste così impermeabilizzate, sono realizzate con le necessarie pendenze al fine di convogliare la caduta accidentale di eventuali liquidi e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in griglie di captazione che confluiscono in un impianto di trattamento.

Inquinamento della componente idrica superficiale e sotterranea

La Ditta in questione per quanto concerne il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue e di dilavamento del piazzale è in possesso di AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

FOGNATURA rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 con provvedimento n.2 del 22.02.2013 (in allegato).

Si precisa che non sono previsti scarichi di acque di lavorazione da trattare, per cui la tipologia delle acque reflue prodotte dalla ditta in oggetto è differenziata in tre tipi:

− acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici

− acque meteoriche provenienti dalle pluviali di capannoni e tettoie

− acque meteoriche di dilavamento piazzale

Le **acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici** sono inviate, a mezzo di elettropompe sommergibili presenti in n.02 vasche di sollevamento alla pubblica fognatura di Via Scudieri, passando prima per un pozzetto di ispezione posizionato al confine dell'area di impianto.

Per quanto riguarda le **acque meteoriche provenienti dalle pluviali (coperture) di capannoni e tettoie,** queste presentano due destini diversi:

- le acque meteoriche provenienti dalle pluviali dell'area coperta dove è ubicato l'area di trattamento dei cavi e dalle pluviali delle tettoie a copertura delle aree non oggetto di attività, sono scaricate su suolo di proprietà della stessa Ditta come da PRESA D'ATTO rilasciata dal Comune di San Giuseppe Vesuviano con prot. n.6663 del 21.10.2013 (in allegato).

- le acque meteoriche provenienti dalle pluviali della palazzina uffici e dell'area coperta di messa in riserva e trattamento in prossimità dell'ingresso dell'area di impianto, sono convogliate direttamente insieme alle acque di seconda pioggia alla pubblica fognatura di Via Scudieri, passando prima per un pozzetto di ispezione posizionato al confine dell'area di impianto.

Per le **acque meteoriche di dilavamento piazzale** è presente una rete per la raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali esterni, che le invierà ad un impianto di trattamento passando prima dal

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima pioggia (da trattare) dalle acque di seconda pioggia che sono veicolate direttamente alla pubblica fognatura di Via Scudieri, passando prima per un pozzetto di ispezione posizionato al confine dell'area di impianto. Tutte le aree di lavorazione (coperte e scoperte) dell'impianto in questione sono dotate di pavimentazione industriale in cemento con una pendenza tale da convogliare a mezzo di caditoie e una rete di tubazioni sottotraccia al pozzetto scolmatore, costituito da una vasca in c.a.v. interrata (D=1,50m; H=3,00m), ubicata sulla rete fognaria esistente; all'interno del pozzetto vi è un'elettropompa sommersa comandata da interruttori di livello a galleggiante che rilancia le acque di prima pioggia alla vasca di accumulo/sedimentazione situata sul piazzale antistante l'insediamento dove è ubicato l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Il galleggiante di minino (lo start), eccitato dall'arrivo delle acque di prima pioggia, dà l'input alla pompa per rilanciare le acque in arrivo alla vasca di accumulo di circa 22 mc dimensionata rispetto alla superficie del piazzale (4.400 mq). All'interno della vasca di accumulo/sedimentazione è posto il galleggiante di massimo (lo stop) che blocca la pompa al raggiungimento del volume da invasare per le acque di prima pioggia - i primi 5 mm dell'evento piovoso. Avendo ubicato in linea il pozzetto scolmatore, l'arresto della pompa permette alle acque di seconda pioggia di defluire, attraverso la tubazione esistente, direttamente nella pubblica fognatura, passando prima per un pozzetto di ispezione posizionato al confine dell'area di impianto. Le acque di prima pioggia dopo la sedimentazione nella vasca di accumulo per un periodo di 48-96 ore sono rilanciate in un separatore di idrocarburi (disoleatore con filtro a coalescenza), prima di essere veicolate in una vasca di accumulo e rilancio, a questo punto mediante una poma sommersa le acque sono rilanciate per il successivo trattamento in un filtro a carboni attivi e infine veicolate nel pozzetto di ispezione posizionato al confine dell'area di impianto prima dello scarico alla pubblica fognatura di Via Scudieri. Si precisa inoltre che prima dell'immissione nella pubblica fognatura su Via Scudieri è presente un pozzetto in cui confluiscono tutti i reflui prodotti dall'impianto e pertanto assunto come pozzetto fiscale per i prelievi correlati ai controlli di rito.

Il funzionamento dell'impianto in questione per le acque di prima pioggia si basa sui seguenti principi:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

1. Capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita;

2. Operare una decantazione di queste acque in modo da trattenere il materiale sedimentale come sabbie e le morchie;

3. Separare gli oli e gli idrocarburi non emulsionati immiscibili in acqua presenti nelle acque di prima pioggia mediante flottazione e raccoglierli per lo smaltimento;

4. Evacuazione dell'acqua accumulata con tempi tali da avere nuovamente a disposizione la vasca vuota dopo un periodo prefissato (normalmente 48-96 ore dall'inizio del riempimento della vasca);

5. Filtrazione finale con filtri a carboni attivi;

La possibilità di determinare autonomamente i tempi di ritenzione delle acque di prima pioggia consente di ottenere elevati rendimenti di rimozione degli idrocarburi e degli oli non emulsionati immiscibili in acqua.

Lo schema di processo è quindi il seguente:

a) separazione delle acque di prima pioggia e sfioro delle acque successive;

b) accumulo delle acque di prima pioggia;

c) decantazione delle sabbie e del materiale sedimentale;

d) flottazione delle sostanze leggere;

e) rilancio delle acque di prima pioggia;

f) separazione degli idrocarburi;

g) filtrazione con filtri a carboni attivi;

h) pozzetto di prelievo e campionamento.

Il tipo di trattamento sopra descritto permette di raggiungere valori delle concentrazioni al di sotto dei parametri specificati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e ss mm e ii colonna per "scarichi in pubblica fognatura".

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

I rifiuti prodotti dalla sedimentazione e disoleazione (oli dal disoleatore e sedimenti dalla vasca di accumulo/sedimentazione) sono inviati, entro i tempi previsti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in idonei impianti di recupero/smaltimento ad opera di imprese autorizzate.

Si dichiara che con la VARIANTE proposta, per quanto concerne il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue e di dilavamento del piazzale, nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con provvedimento n.2 del 22.02.2013 di AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3.

RAPPORTI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI

Di seguito saranno sinteticamente analizzati le relazioni tra il progetto e i principali strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore (in particolare in materia di gestione dei rifiuti), le cui prescrizioni e indicazioni interessano direttamente o indirettamente la realizzazione del progetto.

Dallo studio degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore non sono emersi problemi di coerenza legati all'insediamento dall'attività in oggetto. Si riportano di seguito gli aspetti di maggiore interesse ai fini del presente studio degli strumenti pianificatori che regolano le trasformazioni urbane e territoriali (PSAI, PTCP E PRG) e garantiscono la salvaguardia ambientale (Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, PRGRS).

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

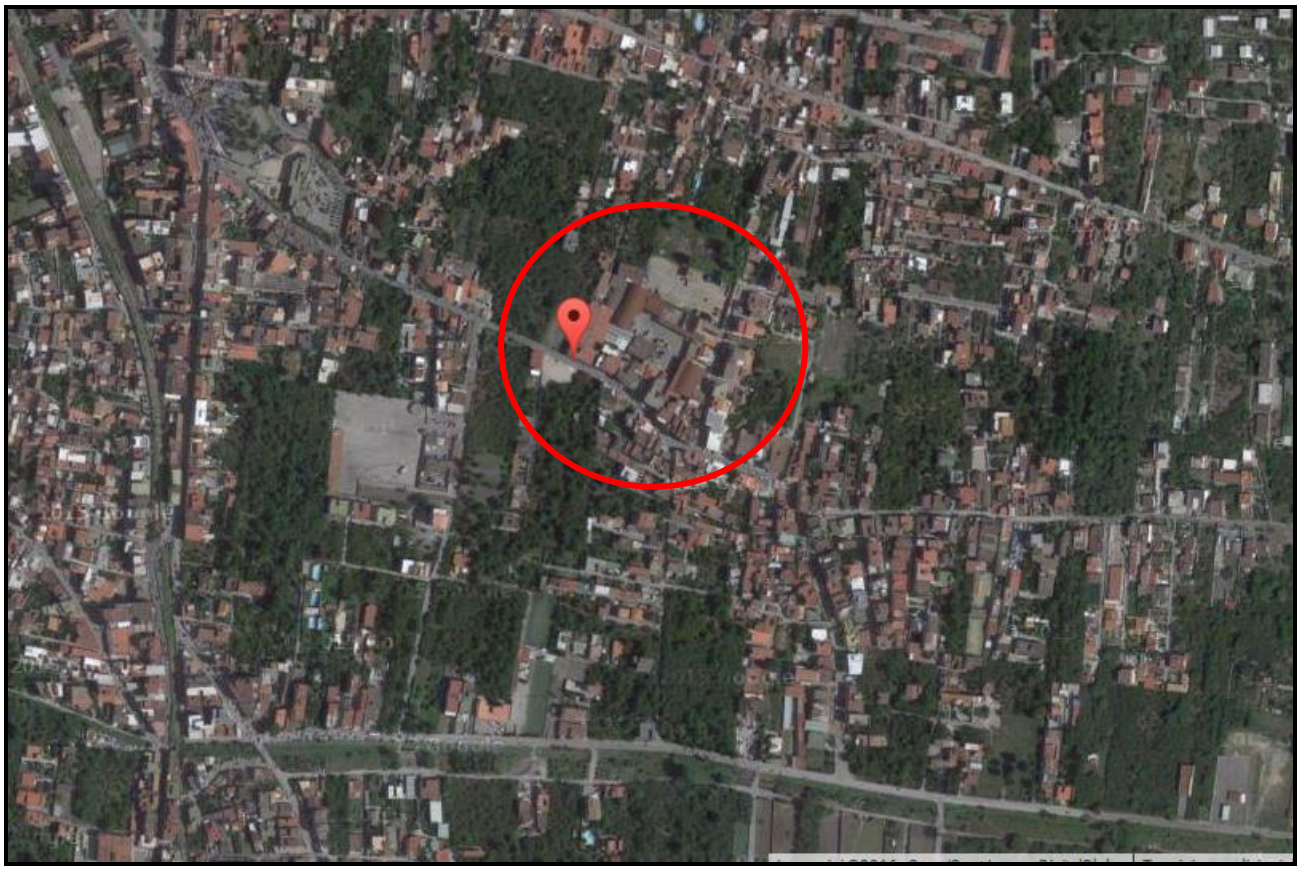
Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Inquadramento con il P.R.G. del Comune di San Giuseppe Vesuviano

Il complesso industriale di proprietà della NEW RECICLING SRL sito in Via Scudieri, 97 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) é individuato nel suddetto Comune al foglio 5 particelle 401-456-483.



= Area di interesse progettuale ubicata in via Scudieri, 97 nel Comune di San Giuseppe V.no (NA)

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Per quanto concerne la REGOLARITA' URBANISTICA, gli immobili presenti nel complesso industriale in questione sono stati regolarizzati con i seguenti titoli:

- Licenza edilizia n.258 del 10.08.1968 rilasciata dal Comune di San Giuseppe Vesuviano;
- Licenza edilizia n.118/73 del 04.04.1974 rilasciata dal Comune di San Giuseppe Vesuviano;
- Istanza di condono edilizio prot. n.15800 del 07.06.1986

Per il suddetto immobile è stato rilasciato CERTIFICATO DI AGIBILITA' con prot. n.10937/08 del 09.05.2008 per uso industriale (in allegato).

L'immobile in oggetto ricade dal punto di vista urbanistico in AMBITO 2, per cui il Comune di San Giuseppe Vesuviano con prot. n.19775 del 22.07.2008 (in allegato) ha rilasciato attestazione che l'area riportata al catasto al foglio 5 particelle 401-456-483, ubicata alla via Scudieri, inserita nell'ambito 2, era già destinata ad industria, come da licenze edilizie rilasciate, e come previsto dal P.R.G. rientra in tavola 7 – insediamenti industriali esistenti e pertanto le attività industriali ivi esistenti non contrastano da un punto di vista urbanistico con lo strumento comunale.

L'ASL Napoli 3 Sud – Dipartimento di Prevenzione UOPC Distretto 52 di Ottaviano con prot. n.842 del 16.05.2013 (in allegato) ha rilasciato NULLA OSTA IGIENICO SANITARIO per attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Inoltre a seguito del suddetto nulla osta igienico sanitario il Comune di San Giuseppe Vesuviano con prot. n.4355/2013 del 08.07.2013 (in allegato) ha rilasciato Autorizzazione igienico-sanitaria per l'attività in oggetto.

In base allo strumento di pianificazione urbanistica P.R.G. del Comune di San Giuseppe Vesuviano e in base alla compatibilità urbanistica espressa dal medesimo Comune con prot. n.19775 del 22.07.2008, si attesta che l'impianto in oggetto è collocato in area idonea allo svolgimento dell'attività.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Inquadramento con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il Comune di San Giuseppe Vesuviano rientra nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, istituita dalla Legge 183/1989. Il PSAI rappresenta lo strumento per la pianificazione e la programmazione delle azioni e delle norme d'uso del territorio legate all'assetto idrogeologico del bacino idrografico. Il piano persegue l'obiettivo di garantire sul territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e contiene la perimetrazione e la classificazione delle aree a rischio idrogeologico e di quelle da sottoporre a misure di salvaguardia. Nello specifico, il piano individua e classifica sia le aree soggette a rischio idraulico (cioè a fenomeni da allagamento per esondazione) che quelle sottoposte a rischio frana (cioè a quei fenomeni di crisi idraulica da alluvionamento che danno luogo ad un trasporto sia liquido che solido). La classificazione delle aree a rischio idraulico e delle aree a rischio frana è contenuta, rispettivamente, nelle tavole Carta del rischio idraulico e Carta del rischio da frana, in scala 1:5.000, ed è articolata in entrambi i casi in 4 classi di rischio:

- R4 - area a rischio molto elevato nella quale per il livello di rischio presente sono possibili la perdita di vite umane, lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche;

- R3 - area a rischio elevato nella quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

- R2 - area a rischio medio nella quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

- R1 - area a rischio moderato nella quale per il livello di rischio presente per le quali i danni sociali, economici e il patrimonio ambientale sono marginali;

Nello specifico, in entrambe le tavole si può osservare che l'area oggetto di studio non ricade in alcuna classe di rischio tra quelle individuate. Per cui come si può evincere dalla lettura delle carte tematiche (di seguito indicate) redatte dall' Autorità di Bacino della Campania Centrale **il sito di interesse progettuale non ha vincoli attinenti il rischio idraulico ed il rischio frane**.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

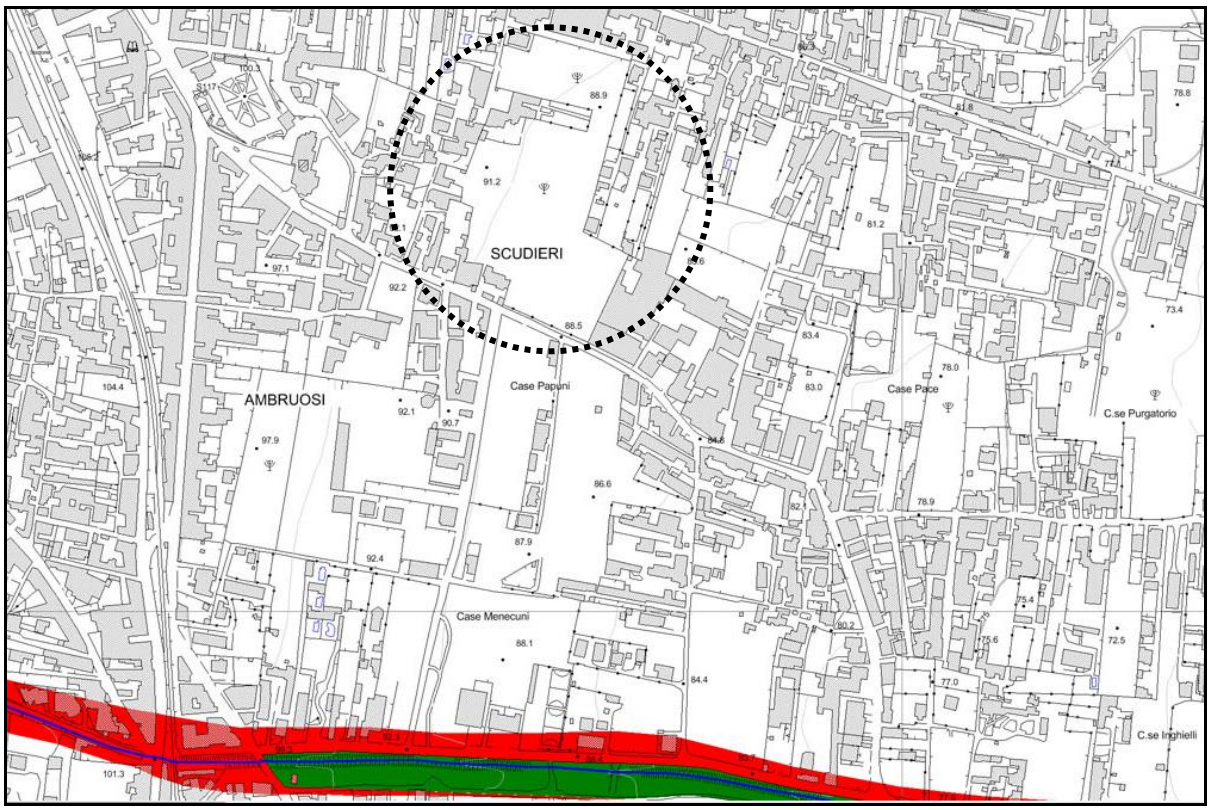
SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



LEGENDA

- R4 - Rischio molto elevato
- R3 - Rischio elevato
- R2 - Rischio medio
- R1 - Rischio moderato

= AREA DI INTERESSE CLASSIFICATA DALL'AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE **ESENTE** DA RISCHIO IDRAULICO

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

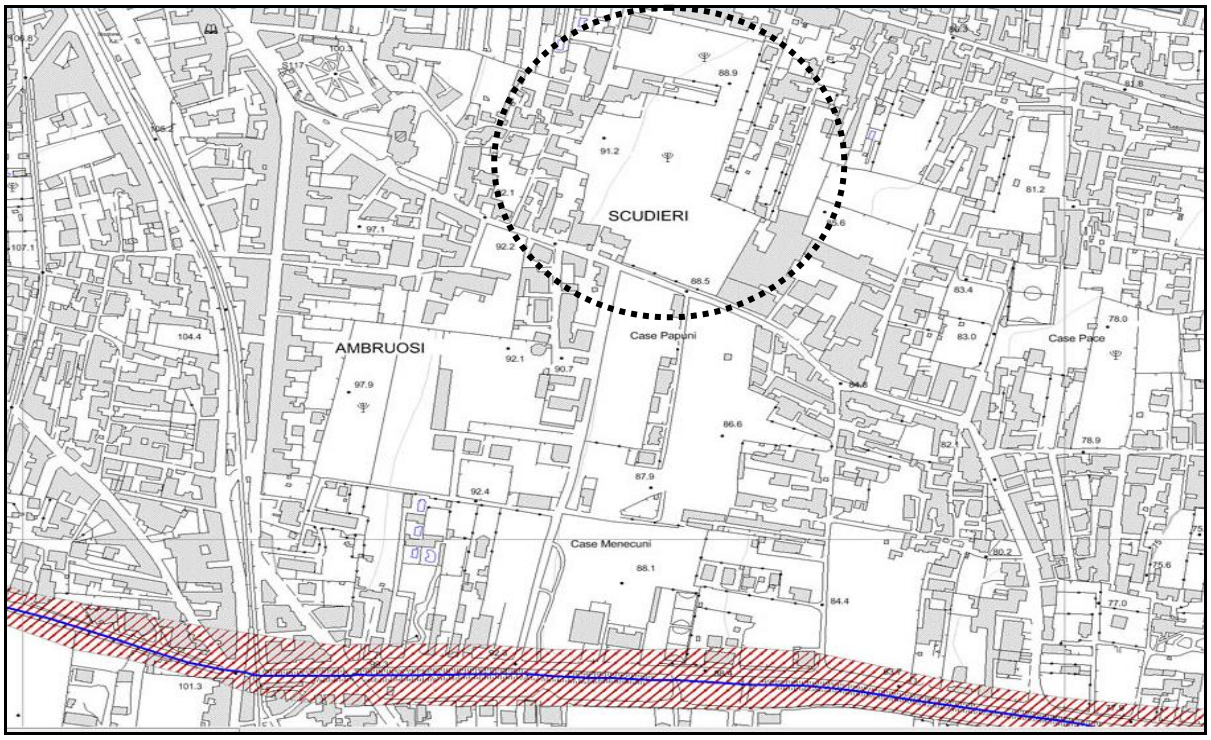
SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



LEGENDA

	Esondazione	Aree di attenzione	Elevato trasporto solido	Falda sub-affiorante Conche endoreiche
P3 - Pericolosità Elevata				
P2 - Pericolosità Media				
P1 - Pericolosità Bassa				

Pericolosità da esondazione - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali riconducibili a esondazione del reticolo idrografico.

Pericolosità per elevato trasporto solido - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido (flussi iperconcentrati, colate detritiche, debris - flow, etc).

Area di attenzione - "aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede di valloni", "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa", "fasce di attenzione per la presenza di alvei strada".

= AREA DI INTERESSE CLASSIFICATA DALL'AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE **ESENTE** DA PERICOLOSITA' IDRAULICA

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

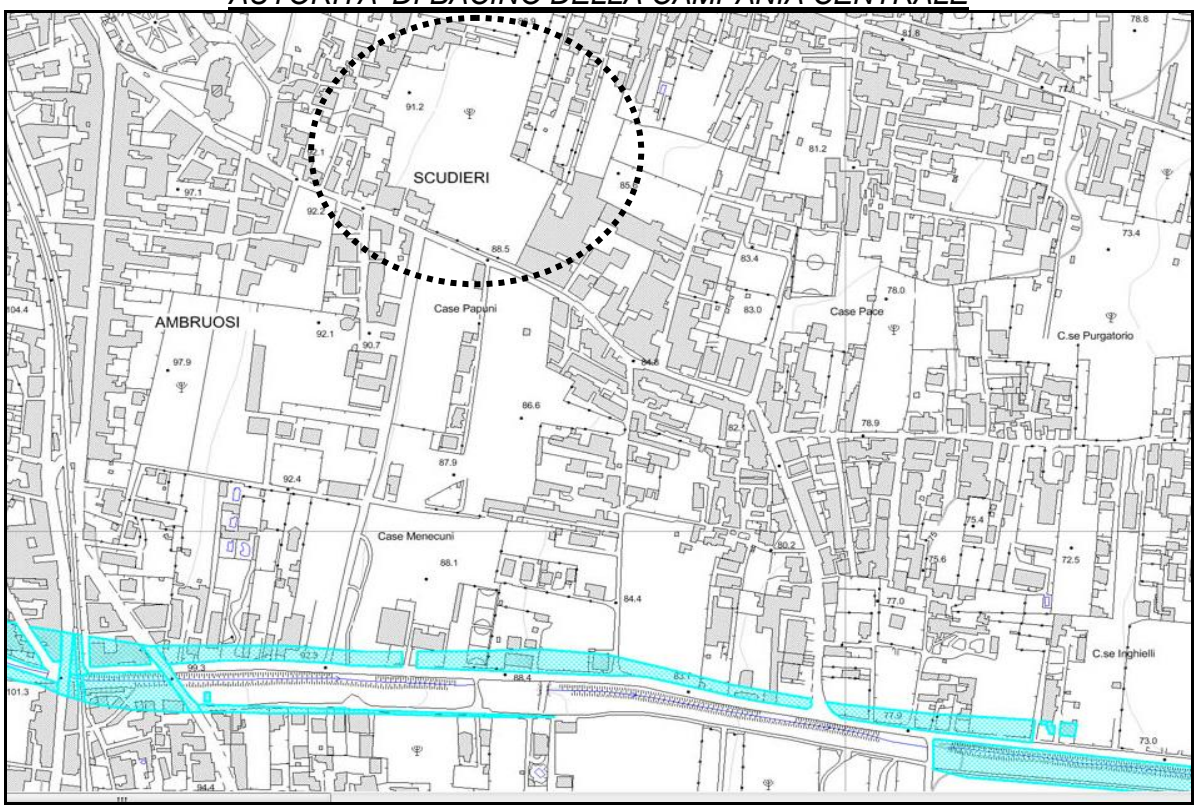
SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARTA DEL RISCHIO "R3"ED "R4"

AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



LEGENDA

Rischio Idraulico elevato "R3"

Rischio Idraulico molto elevato "R4"

Rischio Frane elevato "R3"

Rischio Frane molto elevato "R4"

= AREA DI INTERESSE PROGETTUALE **ESENTE** SIA DA RISCHIO FRANA CHE DA RISCHIO IDRAULICO

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Alla luce dei dati geologici, geomorfologici, idrologici ed idrogeologici, in parte acquisiti dalla bibliografia ed in parte rilevati in campagna, si può asserire che, l'area di interesse progettuale ubicata nel Comune di San Giuseppe Vesuviano e riportata in catasto al foglio 5 particelle 401-456-483, non presenta alcun segno di dissesto in atto e/o pregresso. Il sito d'interesse non rientra, secondo l'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in zona a Rischio frane né in zona a Rischio idraulico. Nell'area medesima non sono stati rilevati segni di dissesti in atto e/o potenziali né sono presenti particolari morfologie che possano rappresentare fattori di turbativa del più generale quadro geostatico per cui le condizioni generali di stabilità appaiono sufficientemente garantite. Pertanto non vi sono elementi di pericolosità tali da far escludere il proseguimento della variante proposta.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Inquadramento con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria in Regione Campania è stato elaborato applicando e sviluppando le indicazioni della legislazione nazionale al fine di:

- ottemperare al D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999 ed al D.M. 60 del 2 aprile 2002, per l'elaborazione di piani o di programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti (ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 μm) superano il valore limite aumentato del margine di tolleranza oppure, i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza così come stabilito dall'articolo 8 del decreto;
- ottemperare al D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351 per l'elaborazione di piani di mantenimento della qualità dell'aria, nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, al fine di conservare i livelli degli inquinanti al di sotto dei valori limite così come stabilito dall'articolo 9 del D.Lgs. 351/99;
- rappresentare un piano integrato per tutti gli inquinanti normati;
- poter essere integrato ogni qualvolta la legislazione prescrive di prendere in considerazione nuovi inquinanti;
- anticipare le misure di piano dovute nel prossimo futuro per monossido di carbonio e benzene ai sensi dei suddetti decreti;
- migliorare la qualità dell'aria relativamente alle nuove problematiche emergenti quali produzione di ozono troposferico (in vista delle scadenze fissate dal recente D.Lgs. 183 del 21 maggio 2004), emissioni di idrocarburi policiclici aromatici ed altri composti organici volatili;
- conseguire un miglioramento con riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Come previsto dalla legislazione vigente, la fase cruciale del processo di definizione del piano è la fase valutativa e, per gli inquinanti per cui è prescritta, la suddivisione del territorio regionale in zone.

L'analisi conoscitiva condotta dal piano fa rilevare come a livello globale regionale:

- la qualità dell'aria nelle aree urbane è in miglioramento con riferimento ai seguenti inquinanti primari principali: biossido di zolfo, monossido di carbonio; tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati;
- la qualità dell'aria con riferimento al biossido di azoto nelle aree urbane è fortemente critica e non presenta segnali rilevanti di miglioramento; la valutazione dell'evoluzione delle emissioni fa prevedere, a fronte di un ulteriore residuo miglioramento delle emissioni dai veicoli su strada, gli effetti peggiorativi dell'incremento della mobilità privata e delle politiche di riequilibrio del deficit regionale di produzione di energia elettrica contenuto negli atti di pianificazione regionale; tale evoluzione va mitigata con opportune misure di piano, anche in funzione del contributo della Campania al raggiungimento degli obiettivi nazionali sui tetti di emissione; va infine sottolineato come la riduzione delle emissioni di questo inquinante sia un forte elemento per il miglioramento della qualità dell'aria con riferimento all'ozono;
- con riferimento alle particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm (PM10), il monitoraggio rileva una situazione critica; le emissioni, provenienti principalmente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili con contributi significativi dalla combustione della legna e dalla combustione industriale, pur in miglioramento non garantiscono il rientro nei limiti senza opportune misure di risanamento; opportune misure sulle sorgenti mobili e sulle emissioni industriali, nonché politiche di incentivo al rinnovamento tecnologico nel settore della combustione della legna, sono necessarie nelle aree di risanamento;
- con riferimento al Benzene l'analisi delle concentrazioni rilevate mostra una situazione da tenere ancora sotto controllo per il rispetto del limite sulla media annuale; l'effetto congiunto dei miglioramenti previsti nelle emissioni da traffico autoveicolare (sorgente quasi esclusiva dell'inquinamento) non garantiscono il rientro nei nuovi limiti previsti dalla legislazione comunitaria; opportune misure sul traffico sono necessarie nelle aree di risanamento;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- la qualità dell'aria con riferimento allo smog fotochimico (produzione di ozono influenzata dagli ossidi di azoto e dai composti organici volatili) è critica sia nelle aree urbane sia nelle aree suburbane e rurali (anche con riferimento alla nuova normativa comunitaria e nazionale); l'evoluzione naturale delle emissioni (provenienti quasi esclusivamente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili) non garantisce un miglioramento generalizzato dell'inquinamento fotochimico e può in alcune situazioni portare ad un aumento del livello di ozono a causa del diminuito effetto limitatore del monossido di azoto;
- con riferimento alle emissioni industriali ed agli inquinanti primari principali risulta cruciale intervenire mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili previste dalla nuova legislazione (direttiva IPPC);
- il rispetto degli impegni di Kyoto necessita di un forte impegno verso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria ed integrando questi ultimi con una metodologia innovativa che sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

Ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999 la valutazione è stata svolta relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, monossido di carbonio e benzene. Per l'ozono dovrà essere effettuata la valutazione definitiva e la redazione di piani e programmi entro due anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 183 del 21 maggio 2004. Specifiche misure di piano sono previste per tali attività.

Le risultanze dell'attività di classificazione del territorio regionale, ai fini della gestione della qualità dell'aria ambiente, definite come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, sono le seguenti:

- IT0601 Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta;
- IT0602 Zona di risanamento - Area salernitana;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- IT0603 Zona di risanamento - Area avellinese;
- IT0604 Zona di risanamento - Area beneventana;
- IT0605 Zona di osservazione;
- IT0606 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

Per il territorio del comune di San Giuseppe Vesuviano compreso nella Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta (IT0601) l'inquinante per cui viene superato il valore limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione è esclusivamente il biossido di azoto NO_2.

Considerando il ciclo produttivo descritto e lo stato fisico dei rifiuti trattati (solido non polverulento), si evince che non producono emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, per cui la ditta non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. n° 152/2006.

In quanto per le tipologie 2.1 – 5.1 – 5.19 non viene svolto nessun trattamento ma esclusivamente attività di messa in riserva R13 con una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei.

Per le tipologie 3.1 – 3.2 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, ma non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa liberare emissioni di inquinanti in atmosfera, in quanto viene eseguita esclusivamente un'attività di cernita e selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei ed infine è prevista la riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di una cesoia per metalli ed una pressa compattatrice, pertanto non si producono emissioni significative in atmosfera.

Infine per le tipologie 5.7 – 5.8 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, mediante cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica per asportazione del rivestimento dei cavi; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

recupero nell'industria metallurgica. Tale attività di recupero (che resterà immutata con la variante proposta) avviene mediante un impianto di trattamento cavi interamente incapsulato e non modificato, per il quale la Regione Campania con prot. 2008.0976863 del 21.11.2008 (in allegato) ha rilasciato presa d'atto che l'attività rientra tra quelle di cui all'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06, e quindi non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si dichiara che con la VARIANTE proposta, per quanto concerne le emissioni in atmosfera, nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato. Per cui il ciclo di lavorazione per il recupero dei cavi anche a seguito della variante proposta è di fatto un ciclo chiuso, con l'unica differenza che l'impianto di trattamento cavi sarà utilizzato con maggiore frequenza. Per cui con la VARIANTE proposta si può ritenere trascurabile l'impatto sulla componente atmosfera in relazione al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria in Regione Campania.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Inquadramento con il Piano di Gestione Rifiuti in Campania

Nel luglio 1997 è entrato in vigore il **Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti in Campania**, con l'obiettivo di fornire le linee guida per la gestione integrata dei rifiuti nella regione. Le scelte strategiche operate dal Piano furono:

- l'incentivazione della raccolta differenziata delle frazioni recuperabili;
- la selezione dei rifiuti indifferenziati e il successivo recupero energetico delle frazioni combustibili;
- la selezione dei rifiuti indifferenziati e la stabilizzazione delle frazioni umide;
- lo smaltimento in discariche dedicate dei materiali non utilizzabili.

La strategia adottata nel piano per lo smaltimento dei rifiuti urbani è stata poi ripresa nel **Programma Operativo Regionale 2000/2006** della Regione Campania che, in relazione alla gestione dei rifiuti, ha individuato gli aspetti con cui la pianificazione strategica e di settore dovranno misurarsi:

- riduzione della produzione e soprattutto della pericolosità dei rifiuti;
- riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti sotto forma di materia ed energia, anche attraverso l'incremento della R.D.;
- smaltimento in condizioni di sicurezza dei soli rifiuti che non hanno altra possibilità di recupero o trattamento.

Anche il **Por Fers 2007-2013** si è allineato a questa strategia, recependone gli indirizzi programmatici. In particolare, il POR articola le scelte strategiche in Assi prioritari e obiettivi specifici di intervento, tra cui l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" che persegue il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica legata dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. Tra gli obiettivi Specifici dell'Asse 1, vi è quello del risanamento ambientale, da perseguire "potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti", attraverso la definizione di quattro obiettivi operativi, tra cui la "gestione integrata del ciclo

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

dei rifiuti, volta a completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere le gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali.

Infine, in seguito alle ben note vicende legate alla gestione dei rifiuti in Campania, al fine di risolvere in maniera strutturale la fase di emergenza che ha caratterizzato questo settore per lungo tempo, nel primi mesi del 2011, la Giunta regionale della Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali – Prgrs (deliberazione n. 212 del 24/05/2011) e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – Prgru (deliberazione n. 265 del 14/06/2011), dando formalmente avvio alla fase di consultazione pubblica.

Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – Prgru**, partendo dai dati ufficiali sulla composizione e produzione dei rifiuti urbani e sugli impianti, è stato redatto al fine di definire le linee programmatiche per la pianificazione ed attuazione delle soluzioni gestionali e impiantistiche per superare l'emergenza. In tal senso, gli obiettivi generali definiti nel piano sono:

- la minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente;
- la conservazione di risorse, quali materiali, energia e spazi;
- la gestione dei rifiuti "after-care-free", cioè tale che né la messa a discarica né la termovalorizzazione, il riciclo o qualsiasi altro trattamento comportino problemi da risolvere per le future generazioni;
- il raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti urbani;
- il trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale;
- il raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.

Un aspetto fondamentale nel piano riveste il tema della prevenzione, vale a dire la riduzione della produzione di rifiuti. In tal senso, il piano fa proprie le misure contenute nell'Allegato IV della Direttiva 98/2008/CE "Esempi di misure di prevenzione dei rifiuti" all'art.29 (misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione dei rifiuti, misure che possono incidere sulla fase di progettazione, produzione e distribuzione, e misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo), indicandole come azioni obbligatorie per la sua attuazione. È previsto, inoltre, che entro un anno dalla sua adozione siano sviluppati piani attuativi ed operativi di

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

raccordo al fine di definire un vero e proprio Piano di azione per la riduzione dei rifiuti. Il Prgru inoltre detta le linee guida per una corretta raccolta differenziata in un sistema di gestione integrata dei rifiuti (ponendo come prioritario e irrinunciabile l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata, rispettando il limite imposto dalla L.123/ 08 per dicembre 2011), definisce la dotazione impiantistica necessaria a valle di un'analisi degli scenari di gestione, costruiti sulla base delle condizioni al contorno (tipo e quantità di rifiuto attualmente prodotto, logistica della raccolta, impiantistica di trattamento esistente, discariche attualmente disponibili). I risultati dell'analisi fanno propendere verso un sistema di gestione dei rifiuti caratterizzato da un livello di raccolta differenziata sensibilmente più alto dell'attuale e dall'introduzione della termovalorizzazione e di trattamenti biologici avanzati. In seguito alla definizione della dotazione impiantistica e in relazione alle scelte tecnologiche e di processo, il piano prosegue con l'individuazione di criteri per la localizzazione degli impianti necessari a completare il ciclo integrato dei rifiuti. Per ciascuna delle tipologie di impianto considerate, il piano ha infatti individuato "vincoli assoluti" che implicano l'esclusione di determinate aree della Regione nelle quali non sarà possibile localizzare gli impianti necessari, e "raccomandazioni", intese come ulteriori criteri da prendere in considerazione in tutte le fasi localizzative dell'impiantistica necessaria.

Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali – Prgrs** (di seguito Piano) è uno degli strumenti previsti dalla Direttiva 91/156/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2006/12/CE, finalizzati a tutelare la salute e l'ambiente dagli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dello smaltimento di rifiuti e a preservare le risorse naturali. Con la predisposizione del Piano la Regione Campania vuole dare completezza alla richiesta normativa del D.Lgs. 152/2006 e smi di recepimento della normativa europea. In coerenza con le sue finalità il Piano individua misure di pianificazione:

- per garantire, in particolare, che la gestione dei rifiuti speciali si svolga nel rispetto dei principi di prevenzione, precauzione, responsabilità, e del "chi inquina paga" (art. 178),
- per disciplinare la conclusione di accordi di programma finalizzati ad attuare gli obiettivi della parte IV del D.Lgs. n.152 del 2006 (art. 178, c. 4)

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- per favorire la prevenzione della produzione (artt. 179, 180, e c.2 dell'art.199) e il recupero (art. 181) dei rifiuti speciali.

I contenuti minimi essenziali del Piano sono quelli individuati espressamente dall'art.7, della Direttiva 91/156/CE, richiamato, e per i rifiuti pericolosi, dall'art. 6 della Direttiva 91/689/CEE. Il Piano di gestione integrata e coordinata dei Rifiuti Speciali della Regione Campania è stato predisposto anche in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 4/2007 e smi, norma attraverso la quale la Regione ha ridefinito il quadro normativo regionale in materia di rifiuti. Il Piano non è solo uno strumento settoriale finalizzato alla gestione di un problema ambientale, è soprattutto un programma di politiche integrate che guarda allo sviluppo economico e sociale dell'intera regione. Nella Regione Campania la gestione dei rifiuti e regolamentata dalla Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 e smi "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" che ha abrogato la Legge Regionale 10 febbraio 1993, n. 10. L'art.10, Capo I, Titolo III della Legge Regionale 4/2007 prevede le caratteristiche del "Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti", il successivo articolo 11 prevede l'adozione di un "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi" e disciplina il suo contenuto. Ai sensi di tale disposizione, il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi :

- promuove le iniziative preordinate a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- stima la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
- detta i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
- stabilisce le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali, in ragione di documentate esigenze, gli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, a eccezione delle discariche, sono localizzati nelle aree destinate a insediamenti produttivi;
- definisce le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione, al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti nonché della vicinanza e dell'utilizzo di linee ferroviarie.

Il secondo comma dell'art.11 stabilisce, poi, che il Piano prevede:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- la normativa di attuazione;
- una relazione generale sui principali poli di produzione dei rifiuti speciali nonché sugli obiettivi finali del piano;
- la stima del fabbisogno di impianti, potenzialmente necessari, sulla base del principio di prossimità.

Rifiuti di imballaggio

La normativa vigente in materia ambientale classifica gli imballaggi, in base alla loro funzione, in tre categorie:

Imballaggio primario - imballaggio per la vendita concepito per costituire, nel punto vendita, una unità di vendita per l'utente finale;

Imballaggio secondario - imballaggio multiplo concepito per costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita;

Imballaggio terziario - imballaggio per il trasporto concepito per facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci durante tutto il ciclo di produzione, dalla materia prima al prodotto finito.

L'industria del packaging rappresenta un settore produttivo molto importante dal punto di vista economico, mentre sotto il profilo ambientale desta molta attenzione, tanto che, per i rifiuti derivanti dagli imballaggi, è stato implementato un accurato sistema di gestione, attraverso strumenti normativi (CONAI e Consorzi di filiera) e volontari, finalizzato non solo al recupero e al riciclaggio ma anche alla prevenzione intesa sia in termini di quantità, sia di qualità degli imballaggi immessi al consumo. In materia di prevenzione un ruolo importante è attribuito alla promozione di accordi, contratti di programma e protocolli di intesa, promossi e stipulati dalle pubbliche amministrazioni.

In tale paragrafo viene analizzata la produzione di rifiuti da imballaggio in Regione Campania al netto dei quantitativi raccolti dalle amministrazioni comunali nell'ambito delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani. La produzione dei CER 15 non pericolosi si mantiene intorno alle 158000 tonnellate/anno (8.5% del totale dei rifiuti speciale non pericolosi nel 2005) con un picco di 173439 tonnellate nel 2004. Anche per la parte pericolosa si osserva un incremento notevole nel 2004 (8414 tonnellate) mentre nel 2003 e nel 2005 la produzione si attestava intorno alle 3000

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

tonnellate (Tabelle 3.43 e 3.44). La produzione regionale passa dalle 157518 tonnellate del 2005 alle 201703 tonnellate del 2007 per la parte non pericolosa con un aumento percentuale del 28 %. Mentre la parte pericolosa registra un aumento del 41% passando da 3450 tonnellate a 4831 tonnellate.

Ovviamente la produzione di rifiuti da imballaggio investe quasi tutte le attività economiche, l'analisi di dettaglio dei dati del 2007, tuttavia evidenzia particolari picchi produttivi per le attività di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi, la fabbricazione di articoli di carta e di cartone, la fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, la fabbricazione di elettrodomestici, la fabbricazione di autoveicoli, la fabbricazione di articoli in materie plastiche, la fabbricazione di imballaggi in metallo leggero, la costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali, la fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura. Nel 2007 la produzione è distribuita su oltre 529 Comuni con particolari picchi di produzione nei Comuni di Marcianise, Arzano, Napoli, Frattamaggiore, Pomigliano d'Arco, Caivano, Nocera Superiore, Angri, Nola, Lacedonia, Solofra. I flussi in ingresso sono provenienti principalmente da Lazio e Puglia e rappresentano una grossa fetta del totale in ingresso in Campania, 39696 tonnellate pari a circa il 15 % del totale flussi in ingresso in regione e pari al 24,6 % della produzione specifica (1.9 % della produzione totale). Con esclusione della provincia di Benevento questi rifiuti sono accolti in misura confrontabile da tutte le altre province. I flussi in uscita (51506 tonnellate) rappresentano circa un terzo della produzione specifica, notevole il dato del comune di Caivano che da solo esporta il 20 % della quantità totale in uscita dalla regione, anche per questo la provincia di Napoli risulta essere la maggior esportatrice della tipologia di rifiuti considerata. Nel 2007 i flussi in uscita registrano un sostanziale aumento arrivando a 89466 tonnellate principalmente verso Lombardia e Lazio. I flussi in ingresso registrano invece una flessione passando dalle 39629 tonnellate del 2005 alle 27973 tonnellate del 2007 provenienti principalmente da Lazio, Puglia e Basilicata.

Rifiuti non specificati altrimenti

In questa categoria vengono riportate le tipologie di rifiuti non meglio specificate nelle altre categorie, tuttavia rientrano in tale classe importanti flussi di rifiuti normati a livello europeo da specifiche direttive, in particolare Veicoli Fuori Uso-Direttiva 2000/53/CE, Rifiuti contenenti PCB e

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

PCT- Direttiva 96/59/CE, RAEE – Direttiva 2002/96/CE, pile ed accumulatori esausti – Direttiva 2006/66/CE.

La direttiva 2000/53/CE istituisce disposizioni specifiche per la gestione dei veicoli fuori uso ed è principalmente finalizzata a prevenire la produzione di rifiuti risultanti dai veicoli fuori uso e ad incoraggiare il riutilizzo, il riciclaggio e altre forme di recupero di tali veicoli e dei rispettivi componenti con l'obiettivo di ridurre i rifiuti destinati allo smaltimento. La direttiva punta anche a migliorare le prestazioni ambientali di tutti gli operatori economici che intervengono nel ciclo di vita dei veicoli, ed in particolare di quelli direttamente coinvolti nel trattamento dei veicoli fuori uso. L'8 maggio 2008 a Roma, presso il Ministero dell'Ambiente, presenti il Ministero dello Sviluppo Economico e 32 Responsabili delle Associazioni interessate è stato firmato l'Accordo di Programma Quadro sugli ELV con l'obiettivo di giungere ad una gestione dei veicoli fuori uso che riduca al minimo l'impatto sull'ambiente e dia attuazione agli obiettivi posti dalla Direttiva 2000/53/CE con un sistema che assicuri un funzionamento efficiente, razionale ed economicamente sostenibile dell'insieme degli operatori economici della filiera.

All'interno dell'Accordo di Programma Quadro rimangono, tuttavia, da affrontare le seguenti criticità:

Omogeneizzazione sul territorio della normativa, che trova diversa applicazione sia a livello regionale che provinciale con obblighi e prescrizioni estremamente variabili per il trattamento dei veicoli fine vita e il trasporto e il riciclaggio dei materiali provenienti da fine vita;

Incentivazione dei mercati di sbocco dei materiali non metallici, considerate le difficoltà di allocazione sul mercato dei materiali plastici, del vetro e della gomma dei Pneumatici provenienti dal fine vita;

Gestione dell'hand-over della discarica a favore del recupero energetico. Per assicurare la più efficace attuazione della volontà normativa di chiusura delle discariche al fluff e il contemporaneo raggiungimento delle quote di Energy Recovery indicate dalla normativa europea.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

La produzione di tale tipologia di rifiuti (veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli) in Campania registra un consistente incremento passando dalle 112.651 tonnellate del 2005 alle 179.238 tonnellate del 2007.

La Direttiva Europea sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) è stata recepita dalla legislazione italiana il 13 agosto 2005 con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, "attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti". Ai fini del D.Lgs 151/2005 si intende per RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti ai sensi del D.Lgsn.22 del 5 Febbraio 1997, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene. Ovviamente in tale paragrafo sono presentati i dati relativi ad i RAEE professionali cioè quelli prodotti dalle attività amministrative ed economiche diversi da quelli provenienti dai nuclei domestici. La produzione di tale tipologia di rifiuti in Campania registra un lieve calo passando dalle 5.640 tonnellate del 2005 alle 4.636 tonnellate del 2007.

I rifiuti della classe CER 16, anche perché scollegati dal concetto di origine del rifiuto, sono caratterizzati dal fatto di avere una molteplicità di settori economici di provenienza, tuttavia analizzando i codici Ateco delle imprese che hanno dichiarato in produzione tale tipologia di rifiuti è possibile rilevare che essi vengano prodotte in gran parte dai seguenti settori produttivi: recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici (autodemolitori), commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione, produzione e distribuzione di energia elettrica, trasporti terrestri, fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici.

Stima del fabbisogno impiantistico regionale

La definizione del fabbisogno impiantistico a livello regionale è stata sviluppata sulla base di alcune variabili di cui occorre tenere conto:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- quantitativi di rifiuti speciali prodotti in regione (Q_P)
- quantitativi di rifiuti speciali esportati verso destinazioni extraregionali/extranazionali (Q_E)
- quantitativi di rifiuti speciali importati da altre regioni/Paesi (Q_I)
- quantitativi di rifiuti speciali gestiti attualmente presso impianti regionali (Q_{S1})
- quantitativi di cui prevedere il trattamento/smaltimento in impianti regionali per garantire l'autosufficienza regionale (Q_{S2})
- quantitativi che definiscono l'autosufficienza regionale a completamento delle azioni previste dal PRGRS (Q_S)

Il fabbisogno impiantistico regionale per garantire l'autosufficienza di trattamento (Q_{S2}) è valutabile come:

$$Q_{S2} = Q_P + Q_I - Q_{S1}$$

L'affidabilità di questo calcolo e comunque ridotta da una serie di considerazioni:

- i dati dei quantitativi effettivamente prodotti in Regione, Q_P, ricavati essenzialmente dai modelli unici di dichiarazione ambientale (MUD), sono notoriamente parziali e possono portare ad una sottostima, in alcuni settori produttivi, anche del 50% o più
- la potenzialità complessiva di trattamento dichiarata degli impianti regionali è sovrastimata rispetto a quella effettiva, per l'esistenza di autorizzazioni all'esercizio con potenzialità largamente superiori a quelle tecnicamente possibili e per lo sbilanciamento verso solo alcune forme di trattamento e smaltimento.
- i quantitativi di rifiuti speciali che attualmente possono essere smaltiti correttamente presso impianti regionali (Q_{S1}) sono stati opportunamente ridimensionati dagli interventi di Enti di controllo e dalle azioni della Magistratura, che hanno portato negli ultimi mesi alla chiusura di diversi impianti per irregolarità tecniche e/o amministrative.

Secondo il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali è previsto un incremento con un numero adeguato di impianti di recupero per rifiuti speciali non pericolosi, da collocare su scala provinciale, pertanto la variante proposta risulta essere coerente ed in linea con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Criteri di localizzazione degli impianti

Per quanto attiene l'ubicazione degli impianti, Il Piano indica che i siti idonei alla realizzazione non devono ricadere in:

- aree boschive, ancorché percosse o danneggiate dal fuoco, e in aree sottoposte a vincolo di rimboschimento ai sensi dell'art. 54 R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- aree a quota superiore a 600 m s.l.m.;
- aree carsiche comprensive di grotte e doline;
- aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 m dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi;
- aree collocate nelle fasce di rispetto (200 m o altra dimensione superiore definita in base a valutazioni delle caratteristiche idrogeologiche del sito) da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile, ai sensi del D.P.R. 236/88;
- zona di particolare interesse ambientale di cui alla L. 431/85 sottoposte a tutela ai sensi della Legge 29.06.1939 n. 1497, riferite a:
  a) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare;
  b) territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sui laghi.
- Aree che ricadono negli ambiti fluviali;
- Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai piani di bacino di cui alla L. 183/89;
- Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico;
- Parchi e riserve naturali, nazionali, regionali, provinciali nonché altre aree sottoposte al regime di riserva naturale o integrale in attuazione della Legge 394/9;
- Zone di particolare interesse ambientale individuare ai sensi della L. 431/85 art. 1 lettere a) e b) o zone con presenza di mobili o cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico-artistico ai sensi della Legge 1089/39 nonché zone di particolare valore ambientale e paesaggistico individuate dal PIT o dai PTC provinciali;
- Aree entro la fascia di rispetto da strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti cimiteri, ferrovie, beni militari, aereoporti, qualora interferenti.

Il sito interessato dalla variante oggetto del presente Studio non ricade in nessuna delle aree sopradescritte.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Inquadramento con il PIANO REGIONALE di BONIFICA dei siti inquinati della regione Campania

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali e nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica. Nel 2005 la Regione Campania si è dotata del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate (PRB), predisposto ai sensi del D.Lgs. n.22/97, approvato in via definitiva con Ordinanza Commissariale n. 49 del 01.04.05 e successivamente con Deliberazione di G.R. n.711 del 13.06.05, pubblicato sul BURC N. Speciale del 09.09.05. La redazione del Piano, finanziata a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006 azione a), fu curata dall'ARPAC nel corso del 2004, sulla base delle "Linee Guida per la Redazione del Piano Regionale di Bonifica" definite da un Gruppo Tecnico, precedentemente istituito con Ordinanze Commissariali n. 248 del 23.09.03 e n.328 del 01.12.03, costituito da rappresentanti della Regione Campania, del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania e dell'ENEA.

Nel PRB 2005 la Regione Campania aveva provveduto a:

− istituire l'anagrafe dei siti da bonificare, disciplinandone la gestione e le competenze;

− definire i criteri e le procedure per l'inserimento di un sito nel censimento dei siti potenzialmente inquinati;

− definire i criteri e le procedure per l'adozione del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate e per il suo aggiornamento periodico e la gestione successiva, in ottemperanza a quanto previsto all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22;

− definire i criteri per la gestione dei siti inquinati ed indicare procedure per l'individuazione delle tipologie di progetti di bonifica non soggetti ad approvazione preventiva, di cui all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22 e all'Articolo 13 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n.471;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

− specificare le competenze, già individuate dalla normativa nazionale, dei vari soggetti pubblici e privati e le funzioni che sono chiamati a svolgere per rispondere alle esigenze di Piano;
− individuare le disposizioni finanziarie a supporto delle attività di bonifica.

Nel mese di aprile del 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n.152/06, che nella parte IV detta le nuove norme in materia di gestione di rifiuti e di siti contaminati, abrogando sia il D.Lgs. n.22/97, sia il suo regolamento di attuazione, il D.M. 471/99, in vigenza dei quali era stato redatto il predetto PRB. Il D.Lgs. n.152/06 all'art. 199, nel lasciare formalmente invariati i contenuti dei Piani di Bonifica, stabilisce che le Regioni provvedano al loro adeguamento entro due anni dall'entrata in vigore del decreto stesso. In questo contesto si inquadra la presente revisione del Piano Regionale di Bonifica ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii, che è stata curata da ARPAC, inizialmente su incarico del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, acquisito il parere favorevole della Regione Campania. Successivamente, essendo subentrato con l'OPCM n.3849 del 19/02/10 il Commissario Delegato per la liquidazione della precedente struttura Commissariale, la redazione del Piano Regionale di Bonifica è rientrata tra le competenze ordinarie della Regione, che, allo scopo, ha appositamente affiancato ad ARPAC un gruppo di esperti interni alla Amministrazione Regionale, al Commissariato di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque e all'ARCADIS, designato con Decreto dell' AGC 05 della G.R. della Campania n.954 del 06/09/2010.

Le novità introdotte dal D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii si ripercuotono anche sull'impostazione del Piano Regionale di Bonifica, e sui contenuti del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti da bonificare. Al fine di adeguare pienamente i contenuti del Piano al nuovo dettato normativo si è proceduto, pertanto, in via prioritaria ad aggiornare i dati sui siti inquinati e potenzialmente inquinati presenti in Regione Campania. Le principali fonti informative cui si è fatto riferimento per la raccolta e sistematizzazione dei dati esistenti sono le seguenti:

- il Piano Regionale di Bonifica edizione 2005;
- la subperimetrazione del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano effettuata da ARPAC nel 2005;
- la subperimetrazione degli ulteriori 16 Comuni inseriti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano con il D.M. 31 gennaio 2006, effettuata da ARPAC nel 2006;
- la subperimetrazione del Comune di Acerra effettuata da Sviluppo Italia Aree Produttive nel 2006;
- la subperimetrazione del SIN Aree del Litorale Vesuviano effettuata da ARPAC nel 2006;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- l'aggiornamento del Censimento del SIN di Napoli Orientale effettuato da ARPAC nel 2008;
- la documentazione esistente presso i Dipartimenti Provinciali e presso il Centro Regionale Siti Contaminati dell'ARPAC relativa a progetti di messa in sicurezza, piani di caratterizzazione, risultati di caratterizzazioni, progetti di bonifica, documenti di analisi di rischio, verbali di conferenze di servizi, verbali di sopralluogo, etc.;
- le segnalazioni pervenute nel tempo da altri Enti e Istituzioni o da soggetti privati relative alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati.

In coerenza con le definizioni della nuova normativa, ed al fine di raggruppare i siti individuati in classi omogenee rispetto agli interventi da adottare, i siti inseriti nel database sono stati raggruppati in 3 diversi elenchi:

1. ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE (ASB): contiene, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n.152/06, l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi;

2. CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI (CSPC): contiene l'elenco di tutti i siti di interesse regionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC;

3. CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (CSPC SIN): contiene l'elenco di tutti i siti censiti e/o sub-perimetrati ricadenti all'interno del perimetro provvisorio dei siti di interesse nazionale della Regione Campania per i quali devono essere avviate, o sono già state avviate, le procedure di caratterizzazione.

SITI DI INTERESSE NAZIONALE IN CAMPANIA

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. Nella Regione Campania, a partire dal 1998, con diversi provvedimenti normativi, sono stati individuati sei interventi di interesse nazionale:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

1. Napoli Orientale
2. Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
3. Napoli-Bagnoli Coroglio;
4. Aree del Litorale Vesuviano;
5. Bacino idrografico del fiume Sarno;
6. Pianura.

Il sito interessato dalla variante oggetto del presente Studio non ricade in Tabella 4.3 dell'ALLEGATO 4 del PIANO REGIONALE di BONIFICA dei siti inquinati della Regione Campania - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

HABITAT NATURALI (NATURA 2000) E CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI

L'Unione europea (UE) cerca di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli Stati membri. A tale scopo è stata creata una rete ecologica di zone speciali protette, denominata «Natura 2000». Altre attività previste nel settore del controllo e della sorveglianza, della reintroduzione delle specie locali, dell'introduzione di specie non locali, della ricerca e dell'educazione, contribuiscono alla coerenza della rete.

Inoltre, per quanto attiene la rete "Natura 2000", la Comunità Europea ha emanato le seguenti direttive:

- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

  Il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie figurano fra i principali aspetti oggetto della politica ambientale dell'Unione europea (UE). La presente direttiva, denominata direttiva «Habitat», mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario.

  La direttiva «Habitat» stabilisce la rete Natura 2000. Tale rete è la più grande rete ecologica del mondo ed è costituita da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri a titolo della presente direttiva. Inoltre, essa include anche le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE.

  Gli allegati I e II della direttiva contengono i tipi di habitat e le specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Alcuni di essi sono definiti come tipi di habitat o di specie «prioritari» (che rischiano di scomparire). L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa.

  La designazione delle zone speciali di conservazione avviene in tre tappe. Secondo i criteri stabiliti dagli allegati, ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e specie animali e vegetali selvatiche. In base a tali elenchi nazionali e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di siti d'importanza comunitaria per ognuna delle nove regioni biogeografiche dell'UE (la regione alpina, la regione atlantica, la regione del Mar Nero, la regione boreale, la regione continentale, la regione macaronesica, la regione mediterranea, la regione pannonica e la regione steppica). Entro un termine massimo di sei anni a decorrere dalla selezione di un sito come sito d'importanza comunitaria, lo Stato membro interessato designa il sito in questione come zona speciale di conservazione.

  Nel caso in cui la Commissione ritenga che un sito che ospita un tipo di habitat naturale o una specie prioritaria non sia stato inserito in un elenco nazionale, la direttiva prevede l'avvio di una procedura di concertazione tra lo Stato membro interessato e la Commissione. Qualora la concertazione non porti a un risultato soddisfacente, la Commissione può proporre al Consiglio di selezionare il sito come sito di importanza comunitaria.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Nelle zone speciali di conservazione, gli Stati membri prendono tutte le misure necessarie per garantire la conservazione degli habitat e per evitarne il degrado nonché significative perturbazioni delle specie. La direttiva prevede la possibilità che la Comunità cofinanzi le misure di conservazione.

- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
  La presente direttiva e le direttive modificative mirano a:
  proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri - comprese le uova di questi uccelli, i loro nidi e i loro habitat; regolare lo sfruttamento di tali specie.
  Gli Stati membri devono anche preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat di questi uccelli: istituendo zone di protezione; mantenendo gli habitat; ripristinando i biotopi distrutti; creando biotopi.
  Per talune specie di uccelli identificate dalle direttive e le specie migratrici sono previste misure speciali di protezione degli habitat.
  Le direttive stabiliscono un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli, comprendente in particolare il divieto: di uccidere o catturare deliberatamente le specie di uccelli contemplate dalle direttive. Le direttive autorizzano tuttavia la caccia di talune specie a condizione che i metodi di caccia utilizzati rispettino taluni principi (saggia ed equa utilizzazione, divieto di caccia durante il periodo della migrazione o della riproduzione, divieto di metodi di cattura o di uccisione in massa o non selettiva); di distruggere, danneggiare o asportare i loro nidi e le loro uova; di disturbarle deliberatamente; di detenerle.
  Salvo eccezioni, in particolare per quanto concerne talune specie che possono essere cacciate, non sono autorizzati la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per la vendita nonché l'offerta in vendita degli uccelli vivi e degli uccelli morti, nonché di qualsiasi parte o prodotto ottenuto dall'uccello.
  Gli Stati membri possono, a certe condizioni, derogare alle disposizioni di protezione previste dalle direttive. La Commissione vigila affinché le conseguenze di tali deroghe non siano incompatibili con le direttive.
  Gli Stati membri devono incoraggiare le ricerche e i lavori a favore della protezione, della gestione e dell'utilizzazione delle specie contemplate dalle direttive.

I PARCHI NATURALI E LE AREE PROTETTE

La conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, nel Luglio 2003, il “5° Aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette”, ai sensi del combinato disposto dell’art. 3, co 4, lett. c) della L. 394/91, e dell’art. 7, co.1, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281" (G.U. N. 205 del 4/09/2003, Allegato A).

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

L'Elenco raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, che rispondono ad alcuni criteri ed è periodicamente aggiornato a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura.

Pertanto, l'elenco ufficiale delle aree naturali protette attualmente in vigore è quello relativo al 5° Aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.07.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003

In base a questo documento le aree protette della Regione Campania risultano essere:

Parchi Nazionali:

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Parco Nazionale del Vesuvio;

Riserve Naturali Statali:

- Riserva Naturale Castelvolturno;
- Riserva Naturale Statale isola di Vivara;
- Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio;
- Riserva Naturale Cratere degli Astroni;
- Riserva Naturale Valle delle Ferriere.

Parchi Naturali Regionali:

- Parco naturale Diecimare;
- Parco Regionale Monti Picentini;
- Parco Regionale del Partenio;
- Parco Regionale del Matese;
- Parco Regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano;
- Parco Regionale del Taburno – Camposauro;
- Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Parco Regionale del Fiume Sarno;

Riserve Naturali Regionali:

- Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro;
- Riserva Naturale Foce Volturno - Costa di Licola;
- Riserva Naturale Monti Eremita – Marzano;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- Riserva Naturale Lago Falciano;

Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine:

- Area naturale marina protetta Punta Campanella;

Altre Aree Naturali Protette Nazionali

- Parco sommerso di Baia;
- Parco sommerso di Gaiola;

Altre Aree Naturali Protette Regionali

- Oasi Bosco di S. Silvestro;
- Oasi Naturale del Monte Polveracchio;
- Area naturale Baia di Ieranto;

La normativa relativa alle aree protette in Campania è, essenzialmente, regolata da due leggi:

• la legge quadro nazionale n. 394 del 6 dicembre 1991

• la legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993.

La legge n. 394 istituisce le aree naturali protette di rilievo nazionale e regionale con lo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale; si inizia a parlare di conservazione attiva dell'ambiente naturale prevedendo l'inserimento delle attività economiche e la presenza dell'uomo attraverso nuovi strumenti di gestione e pianificazione del territorio.

Le aree naturali protette sono state suddivise essenzialmente in quattro tipologie:

• Parco Nazionale;

• Parco Regionale;

• Riserva Naturale (Statale e Regionale);

• Area Marina protetta.

Tale classificazione è stata modificata già due volte, ampliando i tipi di area protetta, con le deliberazioni 21 dicembre 1993 e 2 dicembre 1996, così come stabilito dalla stessa legge che prevede l'integrazione della classificazione da parte del Comitato per le aree naturali protette, sentito il parere della Consulta tecnica.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

La gestione di tali aree è affidata a gli Enti Parco, quali enti autonomi in cui è garantita la presenza delle comunità locali, delle associazioni di protezione ambientale e del mondo scientifico.
Gli aspetti innovativi della legge 394/91 sono costituiti dagli strumenti di attuazione dei parchi nazionali, che sono: il Regolamento del parco, il Piano del parco, per gli aspetti territoriali, ed il Piano pluriennale economico e sociale, pel la promozione delle attività compatibili.
Nel 1993 la Regione, con lo scopo di perseguire gli obbiettivi di cui alla 394/91, ha emanato la legge n. 33 "Istituzioni di parchi e riserve naturali in Campania".
Tale disposizione intendeva garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Campania.
La classificazione delle aree naturali protette, secondo tale legge, definisce solo due tipi, i Parchi naturali e le Riserve naturali, demandando al Comitato Consultivo Regionale (CCR) la possibilità di apportare ed integrare altre classificazioni, in considerazione delle convenzioni europee e della legislazione nazionale.
La legge ha individuato un sistema di undici aree protette regionali, correlate ai due parchi nazionali (Vesuvio e Cilento – Vallo di Diano), da istituire con appositi decreti del Presidente della Giunta Regionale.
Successivamente con l'art.34 della L.R. 18/2000 è stato sostituito l'art.6 della L. 33/93.
Allo stato attuale la Regione ha avviato delle Conferenze con gli Enti interessati (Provincia, Comuni, Comunità Montane) per la ridefinizione delle perimetrazioni dei parchi regionali.
Negli ultimi anni ci sono stati considerevoli progressi nella conoscenza del territorio campano grazie agli sviluppi della Rete Natura 2000, in attuazione degli accordi previsti dalla Conservazione sulla Biodiversità (Rio de Janeiro 1992) ed alle direttive CEE, 409/79 "Uccelli" e 43/92 "Habitat".
Lo scopo di tali direttive è quello di tutelare gli habitat naturali e garantire il mantenimento delle biodiversità.
Il Ministero dell'Ambiente, per ottemperare a tale obbligo comunitario, ha dato vita al progetto Bioitaly che ha visto coinvolte tutte le regioni e le province italiane, con il supporto scientifico delle principali Istituzioni Scientifiche.
Nella regione Campania sono stati individuati 132 siti, afferenti all'ambito biogeografico "Mediterraneo", di cui 37 nella provincia di Napoli. In alcuni casi uno o più siti ricadono nell'area

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

protetta, in altri l'area protetta ed il sito coincidono, più raramente l'area protetta è compresa in un sito più esteso dell'area medesima. Per ognuno di essi la Regione ha elaborato una scheda suddivisa in due sezioni; la prima riporta i dati fisico-geografici, ovvero la denominazione, l'ubicazione, l'estensione, i comuni in cui l'area ricade; la seconda sezione comprende le principali caratteristiche naturalistiche del sito, quelle geomorfologiche, faunistiche e floro-vegetazionali.
Al momento si è in attesa del seminario biogeografico, ovvero in attesa del parere della Commissione Europea per la designazione di ZSC (Zona Speciale di Conservazione) per tali aree che concorrono alla creazione della rete ecologica europea denominata "Natura 2000".
La mancata definizione gestionale, normativa e territoriale dei parchi ha vanificato lo stanziamento annuale dei finanziamenti previsti dalla legge 33/93 la possibilità di usufruire dei finanziamenti previsti dal POR Campania 2000 – 2006.
Per una più facile lettura si è suddiviso il sistema delle aree protette nelle tre presenze più consistenti e geograficamente significative, quali, da est ad ovest: l'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei, l'area del Parco Nazionale del Vesuvio e l'area del Parco Regionale dei Monti Lattari.
Nell'area dei Campi Flegrei, nonostante la forte antropizzazione ed il risultante caos urbano, si rilevano importanti testimonianze storico – archeologiche, caratterizzate soprattutto dagli insediamenti greco – romani, presenze naturalistiche, legate, alla natura vulcanica dell'area, ad una discreta presenza faunistica ed alla varietà delle specie vegetazionali, che vanno dal tipo appenninico alla macchia mediterranea e alla tipica vegetazione dunale.
Il parco nazionale del Vesuvio è sicuramente caratterizzato dalla presenza del complesso vulcanico che ne definisce il paesaggio. La vegetazione è varia e differenziata; il versante costiero del parco ospita una vegetazione tipicamente mediterranea; il versante del Somma, più interno, presenta una vegetazione più mesofila, che ricorda quella appenninica.
Le recenti pubblicazioni sui parchi, riserve e siti Bioitaly della Regione Campania, il lavoro delle principali Istituzioni Scientifiche e delle varie associazioni ambientaliste, rappresentano un contributo per la conoscenza, l'informazione e la divulgazione al fine di promuovere l'affermazione di una più attenta sensibilità per le problematiche ambientali.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Insieme alla conoscenza di tali tematiche è necessaria una presenza attiva sul territorio che può essere svolta dagli Enti Parco attraverso l'attuazione degli strumenti previsti dalla vigente normativa, quali il Piano del Parco ed il Piano pluriennale economico e sociale, per garantire un'adeguata ed attenta regolamentazione, pianificazione e gestione del territorio.

L'unico Ente Parco istituito è quello del Parco Nazionale del Vesuvio che ha predisposto il Piano del Parco; sta, inoltre, attuando una politica di tutela dell'intero territorio protetto attraverso l'abbattimento delle costruzioni abusive e attraverso interventi di ingegneria naturalistica per far fronte ai dissesti idrogeologici; contemporaneamente, l'Ente sta organizzando eventi e manifestazioni per la conoscenza dei luoghi e la promozione dei prodotti locati.

Al momento gli altri strumenti per la tutela e la valorizzazione del territorio sono costitutivi dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della penisola Sorrentino – Amalfitana (L.R. 35 del 27 giugno 1987) e dai Piani Territoriali Paesistici (PTP). La disciplina d'uso sancita dai PTP deve però integrarsi con gli strumenti urbanistici comunali in modo da combinare l'istanza di conservazione e l'istanza di valorizzazione.

Allo stesso tempo è importante coinvolgere le comunità locali, promuovere le iniziative (imprenditoriali, artigianali, culturali e dei servizi) legate alle potenzialità dell'area protetta e perseguire una politica di sensibilizzazione per l'uso di mezzi non inquinanti.

Tale azione dovrebbe riguardare anche la diffusione di metodi a basso impatto ambientale, come ad esempio gli interventi di ingegneria naturalistica, nelle opere di bonifica e risanamento ambientale, nella difesa del suolo, e nella manutenzione e fruizione dei luoghi; tutto ciò seguito da un'opera continua e costante di monitoraggio.

Per quanto riguarda l'agricoltura sono stati fatti notevoli passi avanti attraverso il progetto, varato dalla Regione, "Qualità totale nell'agricoltura campana" con lo scopo di individuare, descrivere e far conoscere tutti i prodotti tipici dell'agricoltura campana e creare i presupposti per tutelarne, nel tempo e sul mercato, la genuinità e il rispetto delle caratteristiche peculiari.

Tale lavoro ha consentito di definire i disciplinari di produzione di un primo gruppo di prodotti e di avviare per molti di questi la procedura di riconoscimento delle nuove denominazioni comunitarie: Denominazione di Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) e Attestazione di Specificità (AS).

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

La definizione di un reticolo di corridoi ecologici e la valorizzazione delle attività produttive compatibili permetteranno, da un lato, la valorizzazione della Rete Ecologica provinciale e regionale, dall'altro, il consolidamento delle presenze attive sul territorio, il miglioramento delle attività locali e l'apertura a nuovi flussi turistici.

Le aree naturali protette in Campania raggiungono circa il 25% della superficie totale

(sup. territoriale della Campania = 1.359.533 ha, sup. territoriale aree protette della Campania = 340.000 ha circa).

Tale superficie è ripartita in 2 parchi nazionali, 1 area protetta marina nazionale, 7 parchi regionali, 4 riserve naturali regionali, 4 riserve naturali statali, riserve marine, aree di reperimento, zone umide di importanza internazionale, oasi WWF e Legambiente interessando complessivamente oltre 200 comuni, di cui il 50% comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Le quantità territoriali complessive che partecipano, come sistema delle aree protette ai diversi livelli e come aree di particolare sensibilità, alla formazione della Rete ecologica regionale, si possono stimare in:

- 2.600.000 ha delle aree dell'elenco ufficiale;
- 2.000.000 ha delle aree SIC/ZPS;
- Aree cuscinetto e aree contigue per il 20 – 25% delle aree protette, valutabili in 500.ooo ha;
- Corridoi di connessione, che considerando il soli ambiti fluviali di pregio, le zone montane a maggiore naturalità e gli ambiti di paesaggio più integri e sensibili, contribuiscono con circa 1.500.000 ha.

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva. La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

programma di ricerca nazionale denominato *Progetto Bioitaly* per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE cosiddetta "Direttiva Uccelli", come siti abitati da uccelli di interesse comunitario che vanno preservati conservando gli habitat che ne favoriscono la permanenza. Il "Progetto Bioitaly" ha individuato per la Regione Campania ben 132 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e 13 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Il sito interessato dalla variante oggetto del presente Studio non rientra nelle zone delimitate SIC. (Siti di Importanza Comunitaria) o da Z.P.S (Zone di Protezione Speciali), ne in Aree Protette o Parchi, da ciò scaturisce che non è interessato da uno studio d'incidenza ambientale per le possibili interferenze significative sull'area in oggetto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA CAMPANIA

In attuazione della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, articolo 13, è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Campania con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008. La Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso:

- come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;
- di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;
- di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

Il Piano Territoriale Regionale della Campania si propone quindi come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.

In sintesi, il PTR definisce gli indirizzi strategici e le linee di assetto territoriale, demandando ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (e gli strumenti attuativi di livello regionale) gli aspetti più vincolistici, in linea con le più recenti esperienze nazionali di pianificazione territoriale regionale.

Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obbiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed il coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti delle Amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei piani di settore previsti dalla normativa statale vigente, individua :

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovra regionale e regionale; nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione Provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il PTR, inoltre, definisce:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

a. il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggio-ambiente per la pianificazione Provinciale;
b. gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro – silvo – pastorale dello stesso;
c. gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle gradi linee di Comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, gli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;
d. i criteri per l'individuazione, in sede di Pianificazione Principale, degli ambiti territoriali entro i quali i Comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;
e. gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;
f. gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;
g. la localizzazione dei siti inquinanti di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;
h. gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.
La proposta di Piano e articolata in cinque Quadri Territoriali di Riferimento, utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concreta con le Province e le Soprintendenze, in grado di definire contemporaneamente anche gli indirizzi di pianificazione paesistica:
1. Il Quadro delle reti: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (modalità e logistica) e le reti di rischio ambientale che attraversano il territorio regionale.
Il PTR definisce "il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, […] e connesse con la rete ecologica regionale fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico – ambientale per la pianificazione provinciale" Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 3 lettera a dell'art.13 della LR n.16/2004, dove si afferma che il PTR deve definire il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

e dell'identità culturale del territorio, […] e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico – ambientale pel la pianificazione provinciale.

2. Il Quadro degli ambienti insediativi, individuati in numero di nome in rapporto alla caratteristiche morfologico – ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti sub regionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali ritrovano utili elementi di connessione.

Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 3 lettera b, c ed e dell'art.13 della LR n.16/2004, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;
- gli indirizzi per la distruzione degli insediamenti produttivi e commerciali.

I nove "ambienti insediativi", i cui confini sono variabili, possono essere indicati come segue :

1. la piana campana, comprendente un'area molto vasta di 123 comuni;
2. l'area della costiera sorrentino-amalfitana, comprendente 20 comuni;
3. l'area dell'agro nocerino – sarnese e solofrano, comprendente 23 comuni;
4. l'area urbana di Salerno e della piana del Sele, comprende 24 comuni;
5. l'area di Cilento e del Vallo di Dino, che comprende 94 comuni;
6. area di Avellino e del "cratere" di più incerta delimitazione, comprendente 84 comuni;
7. l'area beneventana comprendente 60 comuni;
8. l'area della media valle del Volturno, che include 28 comuni;
9. l'area del Matese e dell'Appennino molisano – sannita.

3. Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise, individuati in numero di 45.

Tale suddivisione è stata effettuata in base alle dominanti territoriali presenti in ciascuna zona al fine individuare indirizzi strategici di sviluppo. Le dominanti territoriali individuate vengono raccolte nelle seguenti sei classi:

1. naturalistica

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

2. rurale – culturale
3. rurale – industriale
4. urbana
5. urbano – industriale
6. paesistico – culturale

Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 2 lettera a e c, dell'art.13 della LR n.16/2004, dove si afferma che il PTR dovrà individuare:

- gli obiettivi d'assesto e le linee di organizzazione territoriale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- indirizzi e criteri di elaborazione degli strumenti di pianificazione provinciale e per la cooperazione industriale.

4. Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC). Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione – intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza gli spazi di particolare criticità dove si ritiene che la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati. Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 3 lettera f dell'art.13 della LR n.16/2004, dove si afferma che il PTR dovrà rispettivamente definire gli indirizzi e i criteri strategici per le aree interessate da intensa trasformazione ed elevato livello di rischio.

5. Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche". In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e di Vallo di Diano nella provincia di Salerno. In essi gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità, appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione. Parimenti, gruppi di Comuni anche con popolazione superiore a 5.000 abitanti ed anche appartenenti a diversi STS, possono essere incentivati alla collaborazione per quanto attiene al miglioramento delle reti infrastrutturali e dei sistemi di modalità.

Tale parte del PTR risponde anche a quanto indicato al punto 3 lettera d dell'art.13 della LR n.16/2004, dove si afferma che il PTR definisce i criteri d'individuazione, in sede di pianificazione

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i Comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata.
I cinque suggeriscono dimensioni diverse (dall'intera regione a parti del territorio contenute), dotate di identità e di relativa autonomia, rispetto alle quali l'istituzione regionale si pone come "rete" di inquadramento, indirizzo, coordinamento e sostegno delle loro specificità.
I Quadri Territoriali di Riferimento delineano il carattere di copianificazione del PTR: l'intenzione e di poggiare il successo del Piano non tanto sull'adeguamento conformativo degli altri piani,ma sui meccanismi di accordi e intese intorno alle grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione. Non si ricerca quindi una diretta interferenza con le previsioni d'uso del suolo, che rimangono di competenza dei piani comunali, in raccordo con le previsioni dei piani Territoriali di Coordinamento (PTCP) provinciali, l'obbiettivo è di contribuire all'eco-sviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.
Nell'interpretazione della struttura territoriale della Campania, il Piano Territoriale Regionale individua, attraverso i Quadri territoriali di riferimento, utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e le Soprintendenze e ad indicare gli indirizzi di pianificazione paesistica: il Quadro delle reti, il Quadro degli ambienti insediativi, il Quadro dei sistemi territoriali di sviluppo, il Quadro dei Campi territoriali complessi, il Quadro degli indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione, gli Ambienti Insediativi ed i Sistemi Territoriali di Sviluppo.

Nelle pagine seguenti si riportano alcuni stralci della cartografia di Piano con indicazione dell'ubicazione del sito.

LEGENDA:

→

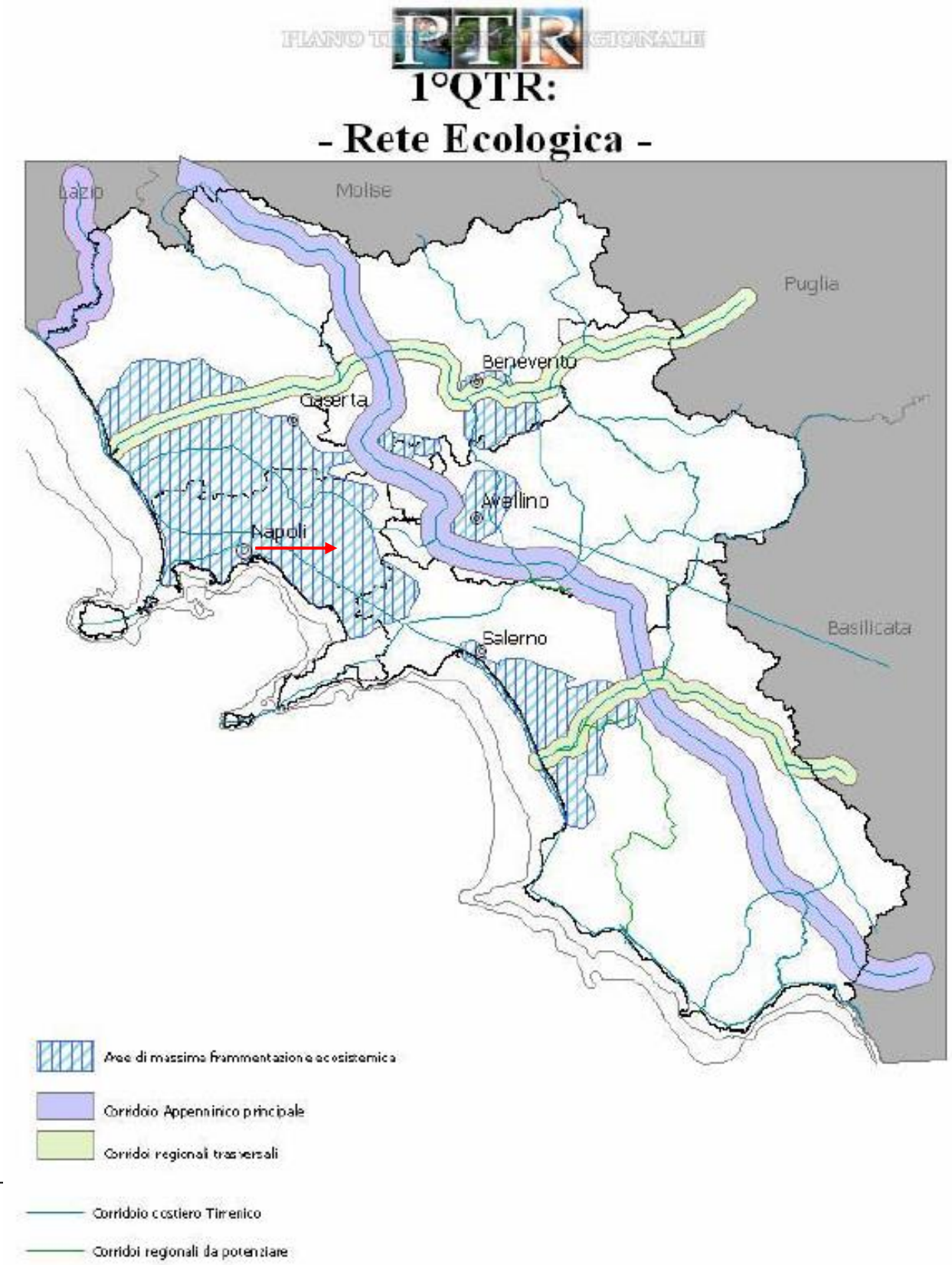
Localizzazione Territoriale dell'Impianto della RI.PLAST sas di Menzione Antonio & C.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

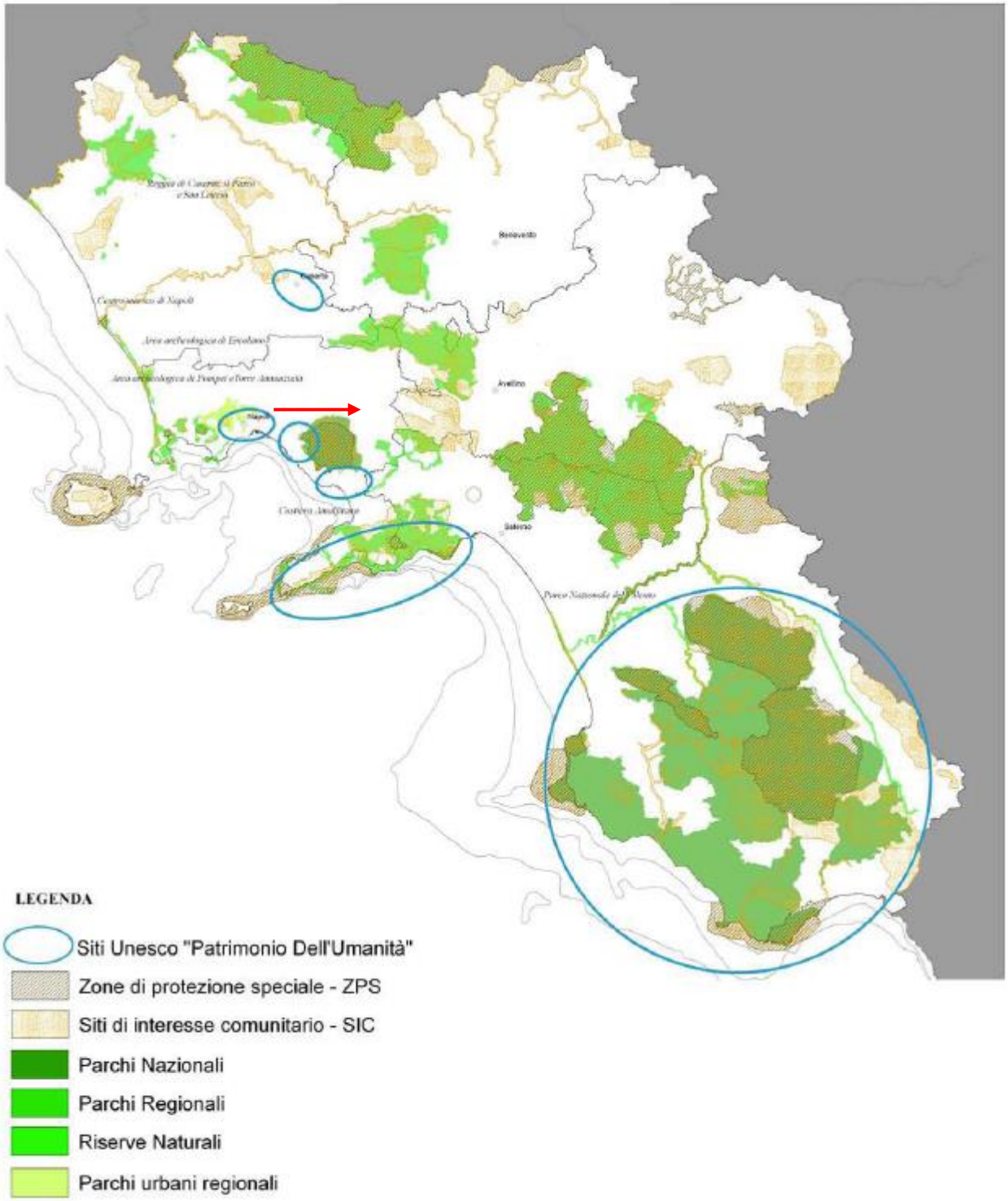


Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

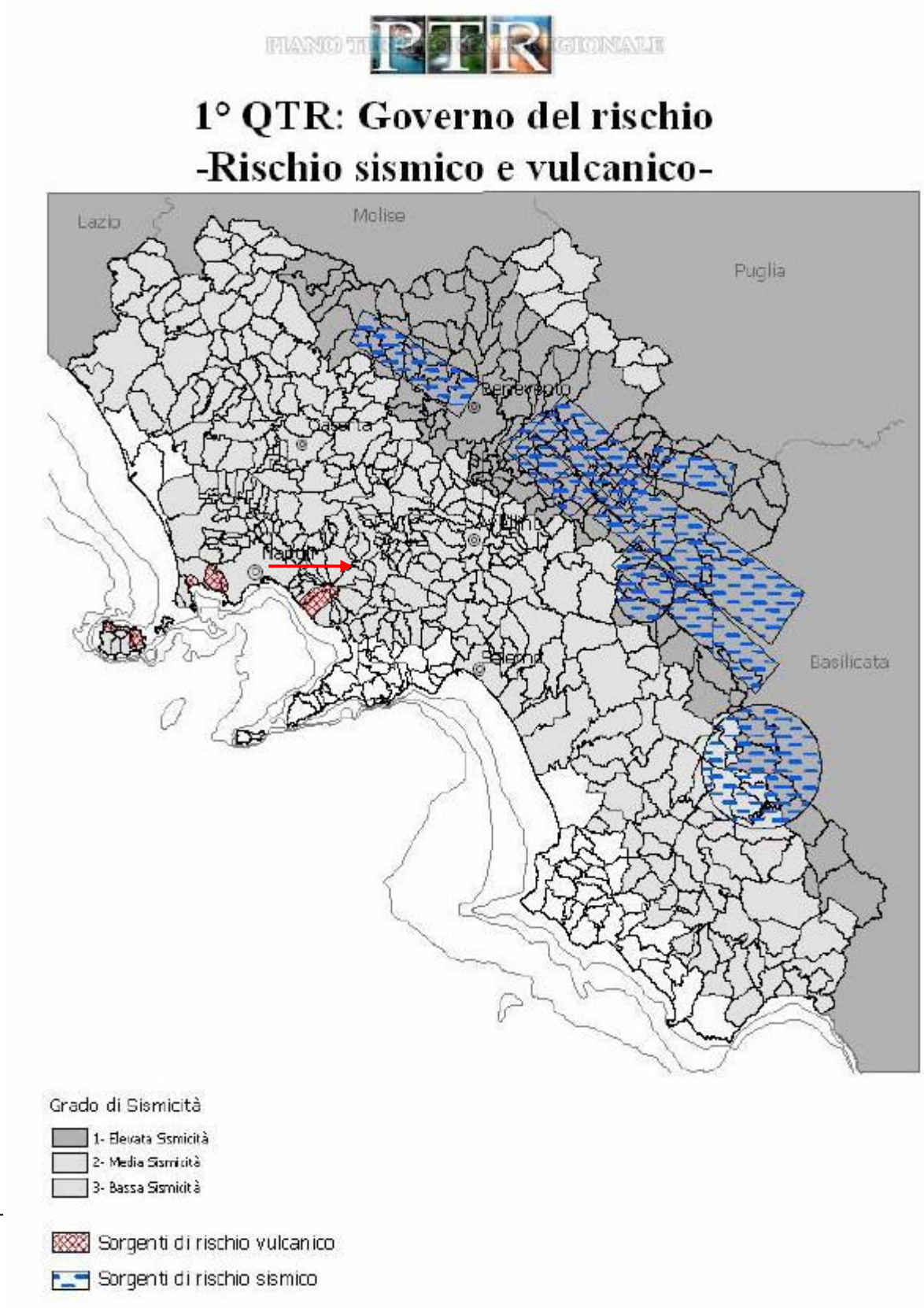
PTR

- Aree protette e siti "Unesco" Patrimonio dell' umanità -



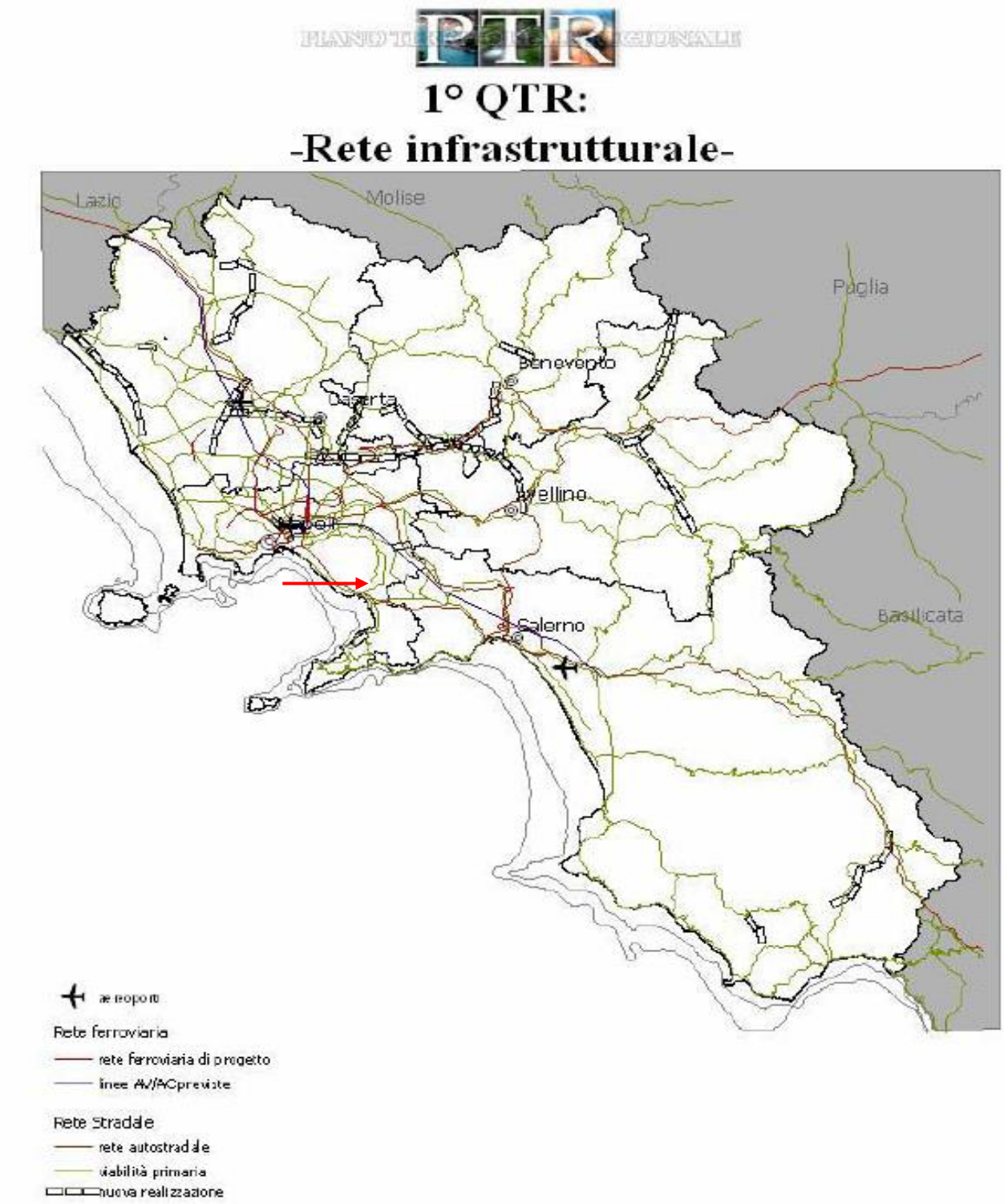
Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it



Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

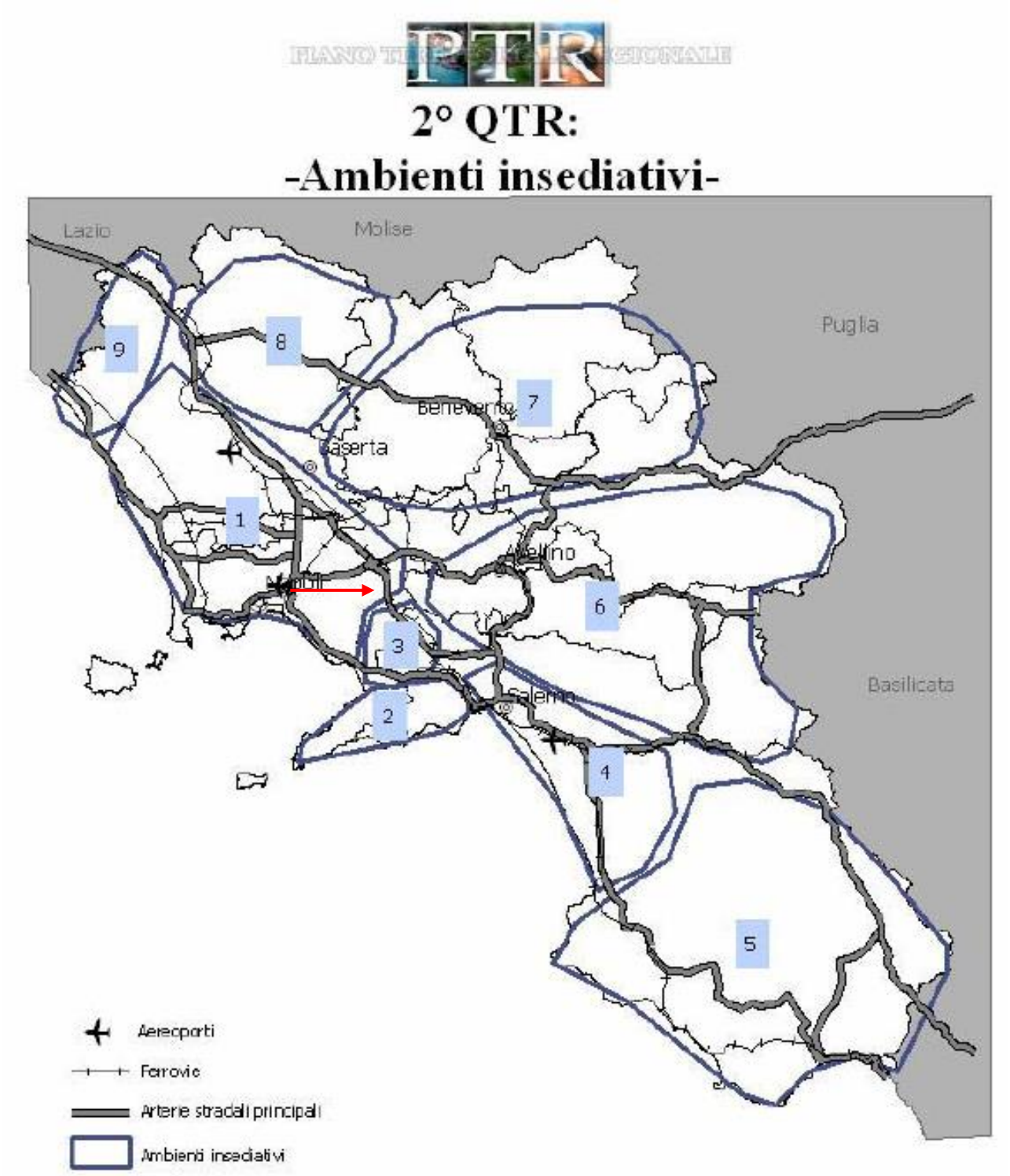


SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

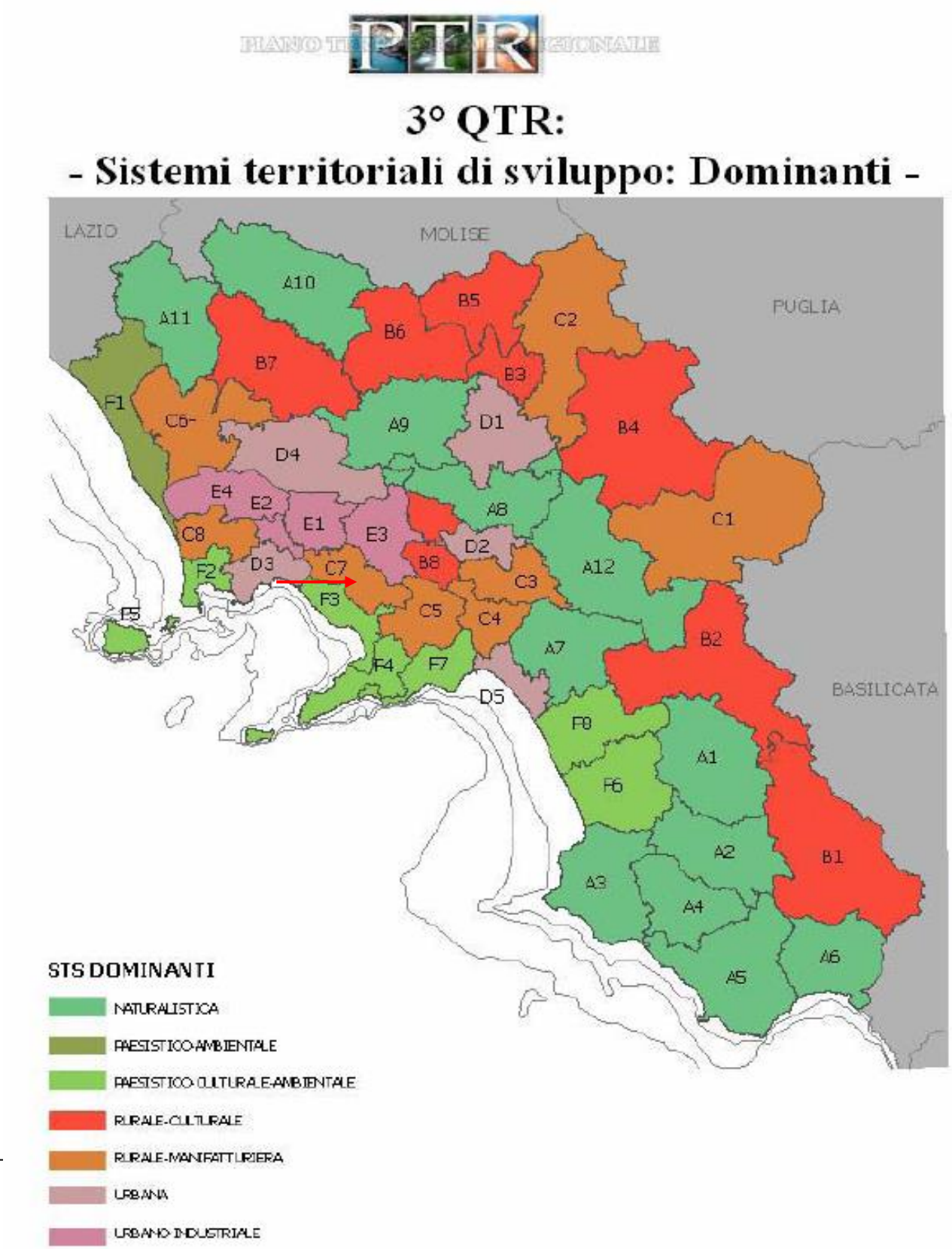
SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

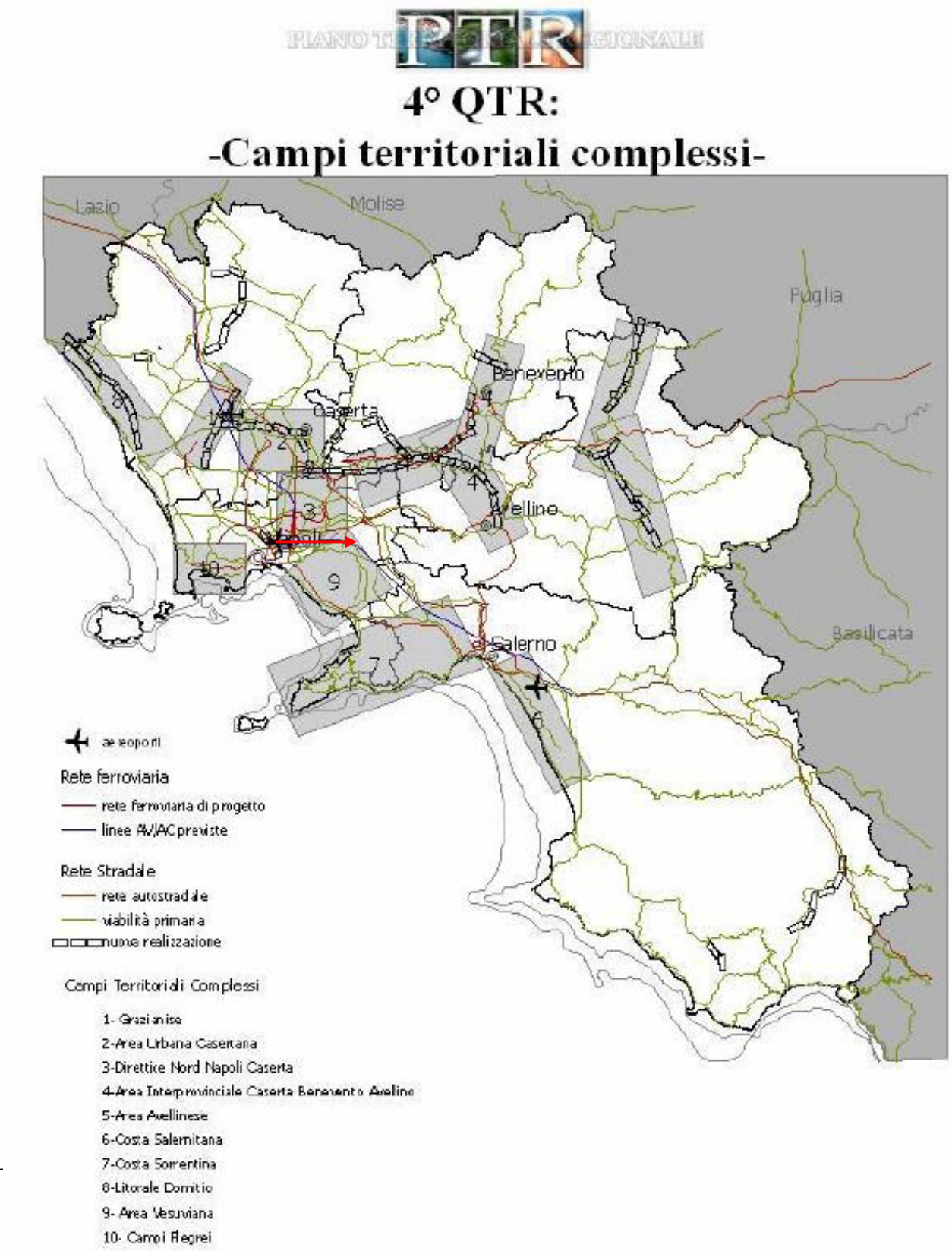
Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it



Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it



Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14. "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

Con la pubblicazione della nuova Legge Regionale sui Rifiuti (L.R. n.14 del 26/05/16), si sancisce all'art.12 comma 4 quanto segue:

<<Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A), fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità>>.

L'Avvocatura Regionale, ha confermato che sono assoggettati alla disciplina di cui alla L.R. n.14/2016 non solo gli IMPIANTI DA REALIZZARSI EX NOVO ma anche quelli già autorizzati che conseguentemente faranno richiesta di provvedimenti di RINNOVO, AMPLIAMENTO e MODIFICA.

Elenco dei 205 Comuni della Regione Campania localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A):

A1 – ALBURNI: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Manforte, Ottati, Petina, Postiglione, Rossigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni.

A2 - ALTO CALORE SALERNITANO: Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo.

A3 - ALENTO MONTE STELLA: Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramenzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

A4 - GELBISON CERVATI: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania.

A5 – LAMBRO E MINGARDO: Alfano, Ascea, Camerata, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

A6 - BUSSENTO: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.
A7 - MONTI PICENTINI TERMINIO: Acerno, Bellizzi, Castiglione dei Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.
A8 - PARTENIO: Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Parolise, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Potito Ultra, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torrioni, Tufo.
A9 – TABURNO: Airola, Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano.
A10 – MATESE: Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola.
A11 – MONTE SANTA CROCE: Caianiello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Presenzano, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli.
A12 – TERMINIO CERVIALTO: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Pietradefusi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Senerchia, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano, Volturara Irpina.

Il sito interessato dalla variante oggetto del presente Studio non rientra nell' Elenco dei 205 Comuni della Regione Campania localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A) e pertanto in linea con quanto indicato nella Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14. "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

In base alla legge regionale 16/2004 il PTCP deve svolgere i seguenti compiti:

a. Individuare gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico- ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;

b. Fissare i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR;

c. Definire le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;

d. Dettare disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio;

e. Indicare le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovra comunale;

f. Incentivare la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

La stessa legge prevede che la pianificazione territoriale provinciale si realizzi mediante il piano territoriale di coordinamento provinciale – Ptcp – e i piani settoriali provinciali – Psp- . Il Ptcp contiene disposizioni di carattere “strutturale” e le altre di carattere “programmatico”.

Le disposizioni strutturali contengono:

a. l’individuazione delle strategie della pianificazione urbanistica;

b. gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l’indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni;

c. la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio;

d. la determinazione delle zone nelle quali è opportuno istituire aree naturali protette di interesse locale;

e. l’indicazione, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;

f. la definizione della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse provinciale nonché dei criteri per la locazione e il dimensionamento delle stesse, in coerenza con le analoghe previsioni di carattere nazionale e regionale;

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

g. gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti industriali.
Le disposizioni programmatiche disciplinano le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni strutturali, definiscono gli interventi da realizzare in via prioritaria e le stime di massima delle risorse economiche da impiegare per la loro realizzazione e fissano i termini, comunque non superiori ai diciotto mesi, per l'adeguamento delle previsioni dei piani urbanistici comunali alla disciplina dettata dal Ptcp.
La legge regionale assegna inoltre al Ptcp valore e portata di piano paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 143, nonché, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 57, di piano di tutela nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali; ha valore e e portata, nelle zone interessate, di piano di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e alla legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, nonché di piano territoriale del parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e alla legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 e di piano regolatore delle aree e dei consorzi industriali di cui alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 16.

Obiettivi del piano

Nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al PTCP dalla legislazione vigente, vengono individuati gli obbiettivi prioritari di seguito descritti:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale. In applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio ed in esecuzione della volontà regionale di adeguare ad essa la pianificazione paesistica esistente, mettere a punto, sulla base di una ricognizione attenta dei valori alti, ma anche diffusi ed identitari, una rinnovata politica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale costituente il paesaggio.
- Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa. Le aree naturali protette possono superare la loro insularità attraverso la costituzione di corridoi ecologici. Queste connessioni svolgeranno contemporaneamente la funzione di preservare la bio diversità e di fornire un ambiente di migliore qualità per la vita dell'uomo.
- Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile. Dalla struttura della popolazione proviene una domanda di abitazioni a cui bisogna dare

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

una risposta in termini sostenibili ed in una prospettiva anche sovra provinciale. Si tratta di realizzare un equilibrio tra la difesa e valorizzazione dell'ambiente a l'aumento della capacità di accogliere e offrire una migliore abitabilità alle famiglie.

- Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio. Il territorio provinciale è caratterizzato da profondi divari economico-sociali che trovano immediato riflesso nelle condizioni abitative dei quartieri. E' necessario indirizzare una politica di recupero edilizio ed urbanistico, integrata con politiche sociali di contrasto all'esclusione verso queste aree degradate. […] Il PTCP dovrà individuare i target delle politiche di coesione.
- Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione. La creazione di nuovi posti di lavoro si rende urgente per la riduzione degli alti tassi di disoccupazione e per l'affacciarsi sul mercato del lavoro delle nuove generazione. La territorializzazione delle politiche di sviluppo economico punta alla valorizzazione delle risorse locali, all'attrazione di investimenti esterni per valorizzare le potenzialità esistenti, allo sviluppo dell'innovazione nella società della conoscenza in un contesto di sostenibilità ambientale. Si dovrà curare con particolare attenzione il delicato rapporto tra spazio fisico e attività produttive aggiungendo alle valutazioni di impatto ex post, la predisposizione ex ante dei siti idonei e della previsione delle attività compatibili.
- Riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro. Nell'attuale carenza di suoli, vanno recuperate tutte le aree dismesse assicurando che non ci sia lo spreco di spazi inutilizzati, prima che vengano impegnate nuove superfici e sottratti suoli all'agricoltura. Bisogna anche evitare la dispersione degli impianti, realizzati in maniera non pianificata o in deroga agli strumenti urbanistici perché questo modello localizzativi induce maggiori costi esterni alle imprese (in termini di trasporti, servizi, costi di transazione). Le aree produttive, rispondendo alle esigenze di filiera, favoriranno le relazioni tra le imprese le relative attrezzature comuni. Saranno particolarmente adatte ad accogliere le tecnologie innovative e non inquinanti, con prospettiva di competitività di lungo periodo. Creeranno un ambiente di lavoro sano per i dipendenti e per l'intero territorio.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

- Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini. In aggiunta alla correzione delle distorsioni presenti, una politica provinciale di localizzazione di servizi dovrebbe limitare le dipendenze dal capoluogo, ridurre i flussi di comunicazione con una più equilibrata diffusione territoriale delle attività in grado di minimizzare gli spostamenti e orientarli verso il mezzo pubblico.
- Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare.
- Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini. Il PTCP asseconda ed attua, secondo le proprie competenze, le strategie regionali di incremento delle relazioni tra l'area metropolitana di Napoli e quelle contermini di Roma e Bari. In tal senso assume la pianificazione infrastrutturale regionale come fondamentale ossatura della provincia . Individua, poi, nella dimensione d'ambito la necessità di migliorare il sistema di trasporto sovra comunale in coerenza con le previsioni della metropolitana regionale e la dislocazione dei suoi nodi. Il potenziamento del trasporto pubblico, anche alla piccola scala, dovrà incoraggiare l'abbandono significativo della modalità privata su gomma.

I predetti obiettivi saranno perseguiti attraverso i seguenti quattro assi strategici:

1. valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano
2. conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale
3. sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità
4. rafforzamento dei sistemi locali territoriali

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Territorio e popolazione della Provincia nel contesto regionale

La Campania si estende su una superficie di 13.595 kmq in cui risiedono 5.797.401 abitanti, per una densità di popolazione pari a 426 abitanti/kmq, più che doppia rispetto alla media nazionale.

La distribuzione della popolazione risulta sbilanciata tra are interne e fascia costiera. Infatti, nelle province di Caserta e di Napoli risiede ben il 68,5% della popolazione, pur occupando queste

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

solamente il 28,1% della superficie regionale. All'opposto, la provincia di Salerno, con un'estensione territoriale pari al 36% della superficie regionale, raccoglie il 19% della popolazione.

Provincia	Superficie Km^2	Popolazione	Superficie %	Popolazione %
Benevento	2.071	294.043	15,1%	5,1%
Avellino	2.792	440.890	20,6%	7,7%
Caserta	2.639	589.424	19,4%	14,6%
Napoli	1.171	3.110.970	8,7%	53,8%
Salerno	4.922	1.092.034	36,1%	18,8%
Campania	13.595	5.797.401	100,0%	100,0%

Tabella 1- Distribuzione percentuale della superficie e della popolazione- Fonte: Annuario Statistico della Regione Campania - Istat 1998/1999.

In particolare, nella provincia di Napoli, si concentra oltre il 53% della popolazione con una densità di ben 2.656 abitanti/km^2, seguita dalle province di Caserta con 326 ab/km^2 e di Salerno con 222 ab/km^2.

Questa distribuzione sbilanciata, ha comportato, negli ultimi anni uno sviluppo insediativo densamente urbanizzato e diffuso, praticamente senza soluzione di continuità a ridosso della città di Napoli e lungo la costa; a Nord, fino ai limiti della provincia di Caserta e a sud, verso Salerno, fino alla penisola Sorrentina attraversando la falda costiera del Vesuvio che costituisce una delle zone più densamente abitate del paese.

Le aree interne della regione, che per condizioni geografiche e geomorfologiche non hanno beneficiato delle condizioni di sviluppo dell'area costiera, sono caratterizzate da una densità di popolazione inferiore alla media nazionale.

La distribuzione della popolazione e delle attività economiche sul territorio regionale è riportata in tabella 2:

Provincia	Popolazione	Addetti	Popolazione %	Addetti %
Benevento	294.083	35.06	5,1	4,7
Avellino	440.890	65.618	7,7	8,8
Caserta	859.424	10.137	14,6	13,6
Napoli	3.110.970	437.414	53,8	58,7
Salerno	1.092.034	106.296	18,8	14,3
Campania	5.797.401	745.511	100,0	100,0

Tabella 2- Distribuzione della popolazione e delle attività economiche- Fonte: Annuario Statistico della Regione Campania - Istat 1998/1999.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

La configurazione assunta dai processi insediativi è stata guidata, negli ultimi anni dallo sviluppo della motorizzazione individuale e del sistema stradale.

La ferrovia ed il trasporto pubblico hanno perso progressivamente peso come fattori di localizzazione e lo sviluppo del territorio ha assunto carattere diffuso, con fenomeni di crescita e di saldatura tra comuni concentrati soprattutto, come detto, nella fascia costiera e nell'area centrale napoletana.

I fenomeni di crescita più rilevanti hanno riguardato l'area metropolitana di Napoli a nord del capoluogo (+ 32% tra i due censimenti), l'area Salernitana tra Fisciano – Salerno e Battipaglia (+15%) l'area Domitiana,, l'area centrale Casertana, il Nolano e la zona interna Vesuviana.

Negli ultimi anni sembra invece rallentarsi la crescita della zona Vesuviana costiera presumibilmente avendo essa raggiunto una sostanziale saturazione delle aree.

I processi di crescita nelle aree interne sono meno rilevanti e appaiono concentrati in poche realtà attorno ai capoluoghi.

In termini economici, lo squilibrio riscontrabile nella distribuzione insediativa tende viceversa ad attenuarsi; la distribuzione del PIL pro capite tra le province campane appare sostanzialmente più equilibrata, in valori assoluti, con unica eccezione la provincia di Caserta:

Provincia	PIL procapite'97(Lit)	Delta % 97/91
Salerno	20.781.000	25,5
Napoli	20.998.000	27,5
Avellino	20.027.000	15,2
Benevento	19.740.000	17,2
Caserta	17.096.00	16,3
ITALIA	31.591.000	31,8

Tabella 3 – Distribuzione del PIL tra le province campane – Fonte: Unioncamere'99

I valori relativi, tuttavia, lo squilibrio tende a riproporsi anche in termini economici, nel senso che la dinamica di crescita del PIL provinciale negli ultimi anni risulta, tra gli anni 97 e 97, nettamente diversificata tra le province di Napoli e Salerno (25-27%) e le restanti province che hanno registrato crescite tra il 15 e il 17%.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Le caratteristiche generali della mobilità

L'evoluzione della mobilità è stata fortemente influenzata dalla evoluzione dei processi insediativi. La crescita spazialmente squilibrata del territorio ha accentuato anche gli squilibri nella struttura della mobilità regionale.

La mobilità extraurbana, tra il 1981 e il 1991, è aumentata in modo più che proporzionale rispetto all'aumento della popolazione (rispettivamente + 45% e + 4,5%). Ma è aumentata notevolmente anche la mobilità extraprovinciale fenomeno particolarmente significativo per le province di Caserta, Avellino e Benevento. E' aumentato il peso attrattore delle aree forti centrali, come è aumentata la lunghezza media degli spostamenti.

All'interno del territorio regionale, il tasso di mobilità di tipo sistematico (motivi di lavoro o studio) extraurbana appare distribuita in modo relativamente omogeneo, con prevalenza delle province di Avellino e Caserta (circa 14 spostamenti extraurbani ogni 100 abitanti)rispetto alle altre (circa 12 su 100).

Molto più squilibrata è la situazione relativa alla mobilità extraprovinciale; le province di Avellino (4 spostamenti ogni 100 abitanti) e Caserta 84,8 su 100), appaiono maggiormente tributarie verso altre province di spostamenti per lavoro e studio, mentre Salerno e Benevento si attestano su valori tra il 2 e 3% e Napoli sullo 0,9%. La provincia di Napoli presenta, dunque, la maggior capacità di mantenere il traffico generato all'interno del proprio territorio e di attrarne dall'esterno, mentre per tutte le altre province campane il saldo tra traffico extraurbano generato e traffico attratto è superiore ad 1(vedi tabella 4).

Provincia	Mobilità extraurbana Spost./100 ab	Mobilità extra prov. Spost./100 ab	Rapporto Gener./attratti
Avellino	14,3	3,9	1,21
Benevento	11,4	2,7	1,10
Caserta	14.8	4,8	1,25
Napoli	11,6	3,2	0,90
Caserta	12,6	0,9	1,05

Tabella 4 – Mobilità in Campania: principali indicatori – Fonte: Annuario Statistico della Regione Campania – Istat 1998/1999

Dal punto di vista delle strutture della mobilità, si possono individuare quattro aree di polarizzazione che si sono andate evidenziando nel corso degli anni:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

1. Napoli : la cui area di attrazione/scambio si estende fino a Caserta, al Nolano ed alla Valle di Lauro, e a Sud fino a, e a sud fino alla penisola sorrentina e al Nocerino-Sarnese.
2. Salerno : che presenta relazioni consistenti soprattutto con le aree di espansione a Nord-Est (Fisciano, Mercato S. Severino) e a Sud- Est (Pontecagnano-Battipaglia), e più limitate con il Nocerino- Sarnese e l'area di Vietri.
3. Caserta : le cui relazioni in parte si intrecciano con quelle dell'area di Napoli (Aversano, area Nord) ed in parte minore riguardano l'alto Volturno e l'alto Casertano (Teano, etc.).
4. Avellino : presenta relazioni molto forti con l'area contermini di Atripalda e Mercogliano.

In termini di ripartizione degli spostamenti tra i modi di trasporto, nel decennio 81-91, si è riscontrato un sostanziale spostamento della ripartizione verso l'autovettura privata. L'utilizzazione dell'autovettura per spostamenti sistematici è passata, infatti, dal 44,8% del 1981 al 59,4% del 1991, con un aumento di peso del 33% ed un aumento in valore assoluto del 93%. Per contro la quota modale del trasporto pubblico è passata dal 55,2% del 1981, al 40,6% del 1991, con una corrispondente perdita di peso del 26% e un aumento in valore assoluto del 7,3%.

All'interno del modo pubblico tuttavia la quota del modo ferroviario è passata dal 19% dell'81 al 16,9% del 91, con una perdita di peso dell'11% ma con un aumento in valore assoluto del 29,7%. La perdita del modo pubblico ha quindi interessato il modo bus, che nel periodo 81-91, ha diminuito la propria quota dal 36 al 23%ma ha anche perso in valore assoluto il 4,5 % del proprio traffico.

Tabella 5- Andamento della mobilità in Campania: spostamenti sistematici- confronto 81-91-2000

Mezzi di trasporto	1981	1991	Delta %	2000
Ferrovia	v.a. 91.600	118.000	29,7	
	% 19,0	16,9		
Bus ed altri mezzi pubblici	v.a. 174.200	166.400	-4,5	
	% 36,1	23,6		
Auto ed altri mezzi privati	v.a. 216.000	417.400	93,2	
	% 44,8	59,4		62
Tutti i mezzi	v.a. 481.000	702.600		
	% 100	100		

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Mezzi pubblici	v.a. 265.800	285.300		
	% 100	100		38

In termini spaziali la struttura della ripartizione modale tra le diverse province è riportata in tabella 6. Si nota che anche a livello delle singole province, risulta che il modo ferroviario ha sostanzialmente mantenuto le proprie quote con oscillazioni di 1-2 punti percentuali. Fa eccezione la provincia di Avellino dove si è registrata una perdita di 2,7 punti percentuali su 7: quindi un –40% contro un -11% della media regionale.

Tabella 6 - Andamento ripartizione modale in Campania: mobilità sistematica extraurbana

		Treno	Bus	Auto	Altri
Napoli	’81	25,3	33,5	32,7	8,5
	’91	2,7	20,4	48,3	8,6
Avellino	’81	7,0	44,4	42,6	6,0
	’91	4,3	32,6	59,0	4,1
Benevento	’81	11,7	37,0	45,1	6,2
	’91	9,2	28,7	61,2	3,9
Caserta	’81	17,2	31,0	40,1	10,7
	’91	17,3	18,3	56,6	7,8
Salerno	’81	10,2	44,6	38,8	6,4
	’91	9,0	32,4	53,5	5,1
Tot. Campania	’81	19,1	36,1	36,6	8,2
	’91	16,9	23,7	52,3	7,1
%		-11%	-34%	+43%	-13%

Nell’anno 2000, si stima che la percentuale di domanda per il trasporto pubblico si sia ulteriormente ridotta, sia pure con un trend meno negativo , assestandosi su valori del 37/38%, con una perdita, quindi, molto più contenuta rispetto al decennio precedente.

La presenza infrastrutturale di collegamento tra le diverse province risulta tuttora ancora poco sviluppata: sovrapponendo a questa lettura della mobilità nel territorio l’analisi dell’evoluzione delle dotazioni infrastrutturali delle cinque province Campane, rispettivamente per strade, ferrovie, porti ed aeroporti, rispetto alla media regionale e dell’intero Mezzogiorno, emerge per la provincia di Napoli un trend negativo, tendente addirittura alla lieve diminuzione.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Conseguentemente, ne deriva una penalizzazione del sistema delle accessibilità locali. E' necessario pertanto creare le condizioni che consentano di cogliere le sollecitazioni al cambiamento oggi esistenti, coniugando la razionalizzazione degli spazi "troppo vuoti" con quelli "troppo pieni", per un complessivo miglioramento del livello di sviluppo sostenibile.

VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE

L'accessibilità all'azienda è assicurata da Via Scudieri, le cui caratteristiche in termini di portata di fondo, larghezza e raggio di svolta in corrispondenza dell'accesso, consentono il flusso dei mezzi di trasporto anche di notevoli dimensioni. I collegamenti sono garantiti dalla vicina Strada Statale 268 del Vesuvio la quale presenta raccordi diretti con: S.S. 162 bis che a sua volta si raccorda con la Tangenziale di Napoli e l'autostrada A1 per Milano; A16 autostrada Napoli – Canosa; A30 autostrada Caserta – Salerno; A3 allacciamento autostrada Salerno – Reggio Calabria. La viabilità descritta permette ai mezzi di soccorso, in caso di emergenze improvvise, di raggiungere facilmente l'azienda.

L'aumento del traffico veicolare prodotto a seguito della variante proposta, nella zona in cui è presente l'insediamento in oggetto, sarà pressoché invariato in quanto l'aumento dei quantitativi trattati non si tradurrà in un diretto aumento dei mezzi per il conferimento dei rifiuti nell'impianto in questione e quindi di traffico veicolare, ma bensì permetterà il conferimento di maggiori quantità di rifiuti con veicoli di maggiori dimensioni (autoarticolati) sia in entrata che in uscita, mentre ad oggi i veicoli in entrata per il conferimento dei rifiuti sono nella quasi totalità costituiti da veicoli di piccole dimensioni, generalmente con una portata massima di 3.500 Kg. In definitiva considerando i livelli di traffico veicolare presenti nella zona in questione, l'aumento del traffico veicolare prodotto a seguito della variante proposta sarà di lieve entità e anche l'impatto prodotto da esso sarà del tutto trascurabile.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'analisi relativa all'impatto potenziale dell'impianto di cui in oggetto è condotta affrontando i punti riportati così come indicato nell'Allegato V, D.lgs. 152/2005 e ss.mm.ii. che regola la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, di competenza regionale.

Le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto, come elencate al punto 3 dell'Allegato VII del D.lgs 4/2008, sono le seguenti:

− popolazione;

− fauna e flora;

− suolo;

− acqua;

− aria;

− patrimonio architettonico e archeologico;

− patrimonio agroalimentare;

− paesaggio;

− interazione tra i fattori d'impatto.

Come già emerge dalle precedenti analisi, l'impatto potenziale della variante proposta, dal punto di vista ambientale, è fortemente limitato dato il tipo di impianto e la tipologia di attività svolta.

Inoltre, l'attività prevista, come già spiegato, non implica sfruttamento delle risorse naturali.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i livelli di interferenza che la variante proposta determina sulle componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto, allo scopo di valutare la portata, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata e la frequenza di tale impatto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

PORTATA DELL'IMPATTO

Con la valutazione della portata dell'impatto, in termini qualitativi, si tenta di stimare la ricaduta potenziale del progetto sulle componenti interessate. Si procederà, quindi, nei successivi sottoparagrafi alla descrizione, per ogni componente, delle caratteristiche possibili dell'impatto.

Popolazione

Il sito che ospita l'impianto è collocato in un area ubicata nel Comune di San Giuseppe Vesuviano al foglio 5 particelle 401-456-483. L'area oggetto della variante proposta, ricade dal punto di vista urbanistico in AMBITO 2, per cui il Comune di San Giuseppe Vesuviano con prot. n.19775 del 22.07.2008 (in allegato) ha rilasciato attestazione che l'area riportata al catasto al foglio 5 particelle 401-456-483, ubicata alla via Scudieri, inserita nell'ambito 2, era già destinata ad industria, come da licenze edilizie rilasciate, e come previsto dal P.R.G. rientra in tavola 7 – insediamenti industriali esistenti e pertanto le attività industriali ivi esistenti non contrastano da un punto di vista urbanistico con lo strumento comunale. L'ASL Napoli 3 Sud – Dipartimento di Prevenzione UOPC Distretto 52 di Ottaviano con prot. n.842 del 16.05.2013 (in allegato) ha rilasciato NULLA OSTA IGIENICO SANITARIO per attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Inoltre a seguito del suddetto nulla osta igienico sanitario il Comune di San Giuseppe Vesuviano con prot. n.4355/2013 del 08.07.2013 (in allegato) ha rilasciato Autorizzazione igienico-sanitaria per l'attività in oggetto.

Si precisa che il contesto di inserimento è dotato di tutte le infrastrutture necessarie allo svolgimento dell'attività (allaccio alla rete idrica, rete elettrica). Data la pressoché totale assenza di emissioni solide, liquide o gassose nella fase di esercizio dell'impianto, non sono state accertate situazioni di rischio per la salute degli addetti e degli abitanti nell'ambito territoriale in cui è localizzata l'attività. Inoltre la società in questione seguirà tutte le prescrizioni e le procedure previste dalla normativa vigente in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 81/08 e s.m.i.) compreso l'uso dei D.P.I. (casco, scarpe, occhiali, guanti, ecc.). Per quanto riguarda il livello di rumorosità prodotto, la movimentazione dei materiali in arrivo e le lavorazioni meccaniche

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

comportano la produzione di rumori durante l'orario diurno di lavoro, pertanto nei luoghi di lavoro sarà necessario l'uso di cuffie e tappi antirumore per gli addetti. Per quanto riguarda l'inquinamento da rumore esterno al perimetro aziendale, Come descritto nella RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' (in allegato), dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine condotta in prossimità dei confini dello stabilimento dell'azienda New Recicling srl ubicata a San Giuseppe Vesuviano (NA), si evince un livello di rumorosità indotto tale da non superare i valori assoluti di emissione associato alle zone classificate come "Tutto il territorio il territorio nazionale" con limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno della zonizzazione acustica provvisoria desunti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Dalle misurazioni effettuate, si può concludere che dall'azienda committente, anche a seguito della variante proposta non vengono emessi rumori che possono arrecare fastidio o danno ai recettori confinanti e comunque i valori riscontrati, sono al di sotto dei limiti imposti dalla normativa nazionale. Pertanto a seguito della variante richiesta, considerando che trattasi di un aumento dei quantitativi trattati e inserimento di nuove tipologie di rifiuto, mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto, posso dichiarare che non sussistono variazioni dal punto di vista acustico. (Per ulteriori dettagli consultare la RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' in allegato).

Considerando la tipologia di variante proposta, non sono prevedibili particolari interferenze con la popolazione locale durante l'esercizio dell'impianto.

Fauna e Flora

La capacità di carico, o capacità portante dell'ambiente, è definita come la capacità di un ambiente e delle risorse presenti in esso di sostenere un certo numero di individui e, più in generale, di tollerare azioni antropiche tali da non portare a modificazioni irreversibili. In questo caso, data la localizzazione dell'impianto, in un'area costituita da insediamenti industriali esistenti, l'attività in

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

questione produce, emissioni gassose strumentalmente non apprezzabili, legate tutt'al più ai mezzi di trasporto per l'approvvigionamento delle merci e per lo smaltimento dei rifiuti prodotti.

Anche per quanto riguarda le emissioni solide e liquide, che possono pregiudicare la vita di flora e fauna locali, esse sono da considerarsi irrilevanti in quanto sono presenti tutte le opere necessarie per la prevenzione dall'inquinamento delle matrici ambientali.

Considerando la tipologia di variante proposta, non sono prevedibili particolari interferenze con la fauna e la flora locale durante l'esercizio dell'impianto.

Suolo

In relazione all'occupazione del suolo, si ribadisce che la variante proposta non prevede alcun aumento di superficie per l'impianto in questione. Il rischio di contaminazione del suolo (e di conseguenza delle acque di falda) è poco significativo dal momento che l'attività di recupero svolta non implica l'utilizzo di sostanze inquinanti. Per la tipologia di attività svolta, infatti, non sono prodotte né utilizzate sostanze chimiche che possono provocare contaminazioni del suolo o di falda. Tuttavia, possono essere presenti sostanze come oli, grassi e carburanti, rilasciate accidentalmente durante il transito dei mezzi di trasporto sul piazzale. A tal proposito, per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo, l'impianto in questione presenta una perfetta impermeabilizzazione della pavimentazione.

Considerando la tipologia di variante proposta, per quanto illustrato, si può affermare che non ci sarà alcun impatto, relativamente alla componente "suolo e sottosuolo".

Acqua

L'attività svolta, anche a seguito della variante proposta, non richiede utilizzo di acqua e non comporta la produzione e lo scarico di sostanze inquinanti. I fabbisogni idrici sono limitati agli usi igienicosanitari per i dipendenti e per il sistema antincendio. Il rischio di inquinamento delle acque superficiali e del suolo (e quindi delle acque sotterranee) può derivare da sostanze inquinanti che

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

siano presenti nei rifiuti in arrivo o potrebbero essere rilasciate accidentalmente durante il transito dei mezzi di trasporto sul piazzale, per cui tutte le superfici destinate al conferimento, stoccaggio, lavorazione e movimentazione dei rifiuti sono realizzate in massetto di calcestruzzo armato per isolarle dal suolo, queste così impermeabilizzate, sono realizzate con le necessarie pendenze al fine di convogliare la caduta accidentale di eventuali liquidi e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in griglie di captazione che confluiscono in un impianto di trattamento che permette di raggiungere valori delle concentrazioni al di sotto dei parametri specificati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e ss mm e ii colonna per "scarichi in pubblica fognatura".

Considerando la tipologia di variante proposta, per quanto illustrato, relativamente alla componente "ambiente idrico superficiale e sotterraneo" si può affermare che non sarà prodotto alcun impatto significativo.

Atmosfera

Considerando il ciclo produttivo descritto e lo stato fisico dei rifiuti trattati (solido non polverulento), si evince che non producono emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, per cui la ditta non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. n° 152/2006.

In quanto per le tipologie 2.1 – 5.1 – 5.19 non viene svolto nessun trattamento ma esclusivamente attività di messa in riserva R13 con una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei.

Per le tipologie 3.1 – 3.2 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, ma non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa liberare emissioni di inquinanti in atmosfera, in quanto viene eseguita esclusivamente un'attività di cernita e selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei ed infine è prevista la riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di una cesoia per metalli ed una pressa compattatrice, pertanto non si producono emissioni significative in atmosfera.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Infine per le tipologie 5.7 – 5.8 viene svolta attività di messa in riserva R13 e recupero R4, mediante cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica per asportazione del rivestimento dei cavi; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica. Tale attività di recupero (che resterà immutata con la variante proposta) avviene mediante un impianto di trattamento cavi interamente incapsulato e non modificato, per il quale la Regione Campania con prot. 2008.0976863 del 21.11.2008 (in allegato) ha rilasciato presa d'atto che l'attività rientra tra quelle di cui all'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06, e quindi non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si dichiara che con la VARIANTE proposta, per quanto concerne le emissioni in atmosfera, nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato. Per cui il ciclo di lavorazione per il recupero dei cavi anche a seguito della variante proposta è di fatto un ciclo chiuso, con l'unica differenza che l'impianto di trattamento cavi sarà utilizzato con maggiore frequenza. Per quanto visto, si può ritenere trascurabile l'impatto sulla componente atmosfera a seguito della variante richiesta.

Rumore

Come descritto nella RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' (in allegato), dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine condotta in prossimità dei confini dello stabilimento dell'azienda New Recicling srl ubicata a San Giuseppe Vesuviano (NA), si evince un livello di rumorosità indotto tale da non superare i valori assoluti di emissione associato alle zone classificate come "Tutto il territorio il territorio nazionale" con limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno della zonizzazione acustica provvisoria desunti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Nel momento in cui l'amministrazione comunale approverà il piano di classificazione acustica, tutte le imprese presenti sul territorio di San Giuseppe Vesuviano (NA), compresa la New Recicling srl, dovranno verificare la rispondenza delle proprie sorgenti sonore sia

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

ai limiti assoluti sia ai limiti differenziali. Il periodo di osservazione rapportato al tipo di attività, risulta essere rappresentativo, in quanto le operazioni rumorose che si hanno all'interno della struttura, sono state, al momento del rilievo, sommate in maniera globale; sono state pertanto avviate tutte le macchine all'interno della New Recicling srl per creare la situazione di contemporaneità. Dalle misurazioni effettuate, si può concludere che dall'azienda committente, anche a seguito della variante proposta non vengono emessi rumori che possono arrecare fastidio o danno ai recettori confinanti e comunque i valori riscontrati, sono al di sotto dei limiti imposti dalla normativa nazionale.

Pertanto a seguito della variante richiesta, considerando che trattasi di un aumento dei quantitativi trattati e inserimento di nuove tipologie di rifiuto, mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto, posso dichiarare che non sussistono variazioni dal punto di vista acustico. (Per ulteriori dettagli consultare la RELAZIONE TECNICA SULLA RUMOROSITA' in allegato).

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

INTERAZIONE TRA I FATTORI D'IMPATTO

L'interazione tra i diversi fattori potenziali d'impatto non è significativa, data la natura trascurabile dei singoli impatti, le misure di mitigazione adottate e la mancanza di possibili sovrapposizioni di effetti impattanti.

ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ' DELL'IMPATTO

L'ordine di grandezza e la complessità degli impatti definiscono in maniera quantitativa e/o qualitativa e sistemica l'impatto derivante dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto. Come emerge dal precedente paragrafo, a seguito della variante proposta gli impatti individuati sono ritenuti irrilevanti e comunque limitati alla sola area oggetto dell'intervento. Inoltre sono assunte tutte le possibili misure di mitigazione necessarie al fine di non provocare, né in maniera diretta né indiretta, ricadute significative al di fuori del proprio sito. La trascurabilità o la moderata entità dei singoli impatti implica anche l'assenza di interazioni complesse di sistema che possono provocare effetti non previsti.

PROBABILITÀ DELL'IMPATTO

In relazione al problema della probabilità dell'impatto è opportuno ribadire come esso sia trascurabile e, per quel che attiene alle possibili condizioni di incertezza e variabilità dei fattori in fase di esercizio, si ritengono pressoché improbabili comportamenti imprevisti rispetto a quelli considerati in fase di dimensionamento delle componenti tecnologiche. Inoltre rispetto alle misure di mitigazione adottate, la probabilità di inquinamento del suolo da rifiuti è remota, data la gestione degli stessi. Contribuiscono, inoltre, a limitare la probabilità di inquinamento la presenza di impermeabilizzazione della pavimentazione del piazzale. Anche la probabilità di inquinamento delle acque è molto bassa, grazie alla realizzazione di un adeguato sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche di dilavamento e/o eventuali liquidi che possono essere versati accidentalmente.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ' DELL'IMPATTO

I potenziali impatti individuati sono abbattuti grazie alle misure di mitigazione adottate già descritte. Non è possibile quindi definire durata e frequenza dei potenziali impatti.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto illustrato nel presente Studio Preliminare Ambientale è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- La conformità urbanistica dell'attività con la zona su cui insiste viene fornita con il nulla osta comunale;
- L'impianto è esistente e già autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi; la ditta intende solo aumentare i quantitativi trattati ed introdurre nuove tipologie di rifiuto;
- In merito agli impatti ambientali generati dall'attività non si evidenziano modifiche rilevanti a seguito della variante analizzata;
- L'attività riveste un'azione di salvaguardia ambientale, evitando lo scarico selvaggio di rifiuti speciali non pericolosi nei luoghi più impensati, con notevole danno ambientale e paesaggistico.

Pertanto in base a quanto sopra riportato si ritiene che, gli impatti ambientali prodotti dalla VARIANTE proposta per l'IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI della società **NEW RECICLING SRL** con sede legale in Via Orazio, 30 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) e sede operativa in Via Scudieri, 97 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA), non siano da considerare significativi, per cui l'impianto è conforme alle norme tecniche di cui al D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/06 e rispetta le norme in materia di urbanistica ed edilizia, di emissioni in atmosfera, il D.L.vo 152/06 e s.m.i., tutte le disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali e le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Data: OTTOBRE 2016

IL TECNICO

dott. Angelo Mocerino

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it